

E.T.A.B. Todi

LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

06059 Todi (PG), Uffici amministrativi, Piazza Umberto I, 6

Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542

tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabodi.it – sito Web www.etabodi.it

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n° 81 del
9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

*Documento informatico firmato digitalmente,
ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e le firme autografe*

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

Struttura:	
<i>La Consolazione Ente Tuderte di Assistenza e Beneficenza</i>	
Indirizzo sede – Uffici Amministrativi:	
<i>06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, n. 6</i>	
Presidente Pro Tempore e Legale Rappresentante (Datore di Lavoro):	
<i>Dr. Leonardo MALLOZZI</i> _____	Dal 26/06/2023 al 25/06/2028
Medico Competente (M.C.) / Medico del Lavoro (M.d.L.):	
<i>Dott.ssa Ida Elena SAPIA</i> _____	Dal 22/10/2018 al 21/10/2021 Dal 22/10/2021 al 21/10/2024 Dal 22/10/2024 al 21/10/2027
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):	
<i>Dott. Ing. Massimiliano Angelo PATRIARCA</i> _____	Dal 06/07/2015 al 05/07/2018 Dal 06/07/2018 al 05/07/2021 Dal 06/07/2021 al 05/07/2024 Dal 06/07/2024 al 05/07/2027
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (R.L.S.T.):	
<i>Arch. Andrea DE ANGELIS</i> _____	Dal 01/05/2026 al 30/04/2027

DVR aggiornato alla nona revisione ed Approvato in data certa il 31/05/2026

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

INDICE

SEZIONE - TITOLO	PAGINA
SEZ. 1 - L'Ente	3
1 Dati identificativi	4
2 Caratterizzazione della sede	4
3 Struttura organizzativa	4
4 Ruoli e responsabilità per la sicurezza	5
SEZ. 2 - Il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)	6
1 Presentazione	7
2 Finalità e scopo del documento	7
3 Termini, definizioni ed abbreviazioni	8
4 Struttura del documento	10
5 Criteri adottati per la valutazione	11
6 Gestione del documento	14
7 Normativa di riferimento	14
SEZ. 3 - L'individuazione dei rischi	17
1 Premessa	18
2 Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione	18
3 Individuazione dei rischi potenziali per aree omogenee	19
4 Tipologia dei rischi individuati	19
SEZ. 4 – La valutazione dei rischi	21
1 Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione	22
2 Rischio di incendio	30
3 Rischio relativo alle lavoratrici gestanti	36
4 Rischio ai videoterminali	41
5 Movimentazione manuale dei carichi	44
6 Esposizione ad agenti cancerogeni	47
7 Esposizione ad agenti biologici	47
8 Stress da lavoro–correlato	48
9 Esposizione al rumore	53
10 Esposizione all'amianto	54
11 Microclima e confort termico	57
12 Lavoro agile (Smart Working)	57
ALLEGATI	
I Mansionario	
II Questionario sullo stress da lavoro-correlato	
III Formazione Scuola–Lavoro (F.S.L.) ex P.C.T.O.	
IV Regolamento per la disciplina del Lavoro agile (Smart Working)	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

SEZIONE 1

L'ENTE

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

1 Dati identificativi

ENTE	La Consolazione Ente Tuderte di Assistenza e Beneficenza		
Uffici Amministrativi	INDIRIZZO	CITTA' – C.A.P.	PROVINCIA
	Piazza Umberto I, n. 6	06059 – Todi	Perugia
Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX	
	075/8942216	075/8949819	
Internet	POSTA ELETTRONICA (EMAIL)	POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)	SITO WEB
	consolazione@etabtodi.it	consolazione@pec.it	www.etabtodi.it
Attività Amministrativa	CLASSIFICAZIONE		
	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		

2 Caratterizzazione della sede

CARATTERIZZAZIONE DELLA SEDE UFFICI AMMINISTRATIVI				
Titolo d'uso	TITOLO D'USO: A – AFFITTO; B – PROPRIETÀ; C – MISTO			
	B			
Destinazione d'uso	ARCHIVI (PIANO TERRA) E UFFICI (PIANO PRIMO)			
Piani	TERRA E PRIMO			
	PIANO TERRA: PIANO PRIMO: 4 UFFICI, 1 SALA, 3 RIPOSTIGLI, 1 CORRIDOIO E 1 SERVIZIO IGIENICO CON 1 DISIMPEGNO			
Collegamenti Verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	0	0	1	0
Impianti	ELETTRICO	ANTINCENDIO	RISCALDAMENTO – CONDIZIONAMENTO	
	Impianto Elettrico Conformità D.M. 37/2008	Tipologia impianto antincendio (rilevazione fumi)	Tipologia impianto riscaldamento (climatizzazione estiva / invernale)	
	COMUNICAZIONE	ANTINTRUSIONE	IDRICO	CENTRALE TERMICA
	Impianto Telefonico e Citofonico	Impianto antintrusione	Impianto idrico	No

Il sito degli uffici amministrativi a Todi (PG), in Piazza Umberto I n° 6, colloca N° 3 unità dipendenti all'interno dell'edificio, che svolgono le attività impiegate.

3 Struttura organizzativa

Le attività svolte all'interno del sito, sono prevalentemente attività di tipo amministrativa propriamente detta. Le postazioni di lavoro occupate dal personale addetto sono situate nei locali adibiti ad uso ufficio in cui sono previste le attività di tipo amministrativo spesso supportate dall'uso dei videoterminali (V.D.T.). Si fa uso, comunque, anche di altre attrezzature, quali stampanti, trasmettitori fax, fotocopiatrici. Gli arredi sono quelli ordinariamente presenti in locali uffici e pertanto si tratta di sedie, scrivanie, scaffalature, armadi, ecc. Nell'allegato I viene riportato l'elenco nominativo del personale (*mansionario*) nel quale sono anche specificate le informazioni utili alla valutazione delle esposizioni personali di ogni lavoratore.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

4 Ruoli e responsabilità per la sicurezza

Con la nomina è stato individuato come figura di Presidente Pro Tempore e Legale Rappresentante dell'Ente, il Dr. Leonardo MALLOZZI che ha la funzione di Datore di Lavoro. Le altre figure della sicurezza individuate sono riportate nelle tabelle seguenti.

Datore di Lavoro (Presidente Pro Tempore – Legale Rappresentante)	Dr. Leonardo MALLOZZI
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Dott. Ing. Massimiliano Angelo PATRIARCA
Medico Competente (M.C.) / Medico del Lavoro (M.d.L.)	Dott.ssa Ida Elena SAPIA
Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza Territoriale (R.L.S.T.)	Arch. Andrea DE ANGELIS

Codice ATECO	91.03.00 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili (RISCHIO BASSO)
Rischio Incendio	Livello 1 (ex rischio basso)
Classificazione Pronto Soccorso	Gruppo B (azienda con tre o più lavoratori)

Addetti all'emergenza nel plesso Amministrazione/Uffici		
Addetti all'emergenza ed all'evacuazione dal piano	Responsabile	Roberto Baldassarri
	Sostituti	Antonio Aino, Silvia Marconi
Addetti alle chiamate d'emergenza	Responsabile	Silvia Marconi
	Sostituti	Antonio Aino, Roberto Baldassarri
Addetti disattivazione della fornitura elettrica e del gas	Responsabile	Roberto Baldassarri
	Sostituti	Antonio Aino, Silvia Marconi
Addetti incaricati alle persone con disabilità	Responsabile	Silvia Marconi
	Sostituti	Roberto Baldassarri, Antonio Aino
Addetti alla squadra di emergenza incendio	Responsabile	Roberto Baldassarri
	Sostituto	–
Addetti alla squadra di primo soccorso	Responsabile	Silvia Marconi
	Sostituto	Roberto Baldassarri

ENTI DI VIGILANZA COMPETENTI PER TERRITORIO	
Azienda Sanit. Locale	USL N. 2 dell'Umbria – Via Giacomo Matteotti, 1 – 06059 Todi (PG)
Ispettor. del Lavoro	Direzione Regionale del Lavoro dell'Umbria – Via Palermo, 110 – 06129 Perugia
Vigili del Fuoco	VV.FF. – Viale Tiberina, 66 – 06059 Todi (PG)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

SEZIONE 2

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.V.R.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

1 Presentazione

I provvedimenti normativi derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie in materia di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno introdotto nelle attività lavorative metodi di gestione aziendale della sicurezza, maggiormente impiegate sull'adozione di misure che, in primo luogo, prevedono la valutazione del rischio.

La valutazione dei rischi è l'insieme di tutte le operazioni, che si devono attuare per stimare i livelli di rischio associati ad esposizioni a fattori di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutte le considerazioni attinenti e conseguenti la valutazione dei rischi, confluiscono in un documento dinamico che è, pertanto, rappresentativo delle politiche prevenzionistiche dell'azienda cui si riferisce il Documento di Valutazione del Rischio (D.V.R.).

Il Documento di Valutazione del Rischio rappresenta la più rilevante innovazione normativa in tema di tutela e salute dei lavoratori. Esso, infatti, costituisce il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione poiché è uno strumento organizzativo che consente di comprendere, pianificare e razionalizzare i vari aspetti che concorrono alla sostanziale riduzione e/o al controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione nazionale e delle norme di buona tecnica emanate da organismi accreditati (UNI-EN, CEI, ecc...).

2 Finalità e scopo del documento

Il presente documento, costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), ai sensi degli artt. 28 e 29 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (cosiddetto Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro). L'obiettivo della Valutazione dei Rischi (secondo gli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro") è quella di consentire al Datore di Lavoro di predisporre i provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori. Tali provvedimenti comprendono:

- misure di tutela generali
- misure di tutela particolari
- misure di emergenza.

La redazione del presente DVR, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/2008, è un obbligo per tutte le imprese ed enti, tra cui anche attività pubbliche e private, enti della Pubblica amministrazione, Forze armate, Polizia e servizi di Protezione civile, strutture giudiziarie, penitenziarie, quelle destinate per attività istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, le università, gli istituti di istruzione universitaria, gli istituti di istruzione e di educazione di ogni ordine e grado, le rappresentanze diplomatiche e consolari ed i mezzi di trasporto marittimi ed aerei. La sua elaborazione è un compito non delegabile assegnato al Datore di Lavoro (D.d.L.) con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) e del Medico Competente (M.C.), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S./R.L.S.T.).

Tra le novità di rilievo originariamente contemplate dall'art. 28 del Dlgs. 81/2008 è quella di apporre sul documento di valutazione dei rischi la data certa in modo da evitare il rischio che il D.V.R. possa essere retrodatato. Tale disposizione, in virtù della proroga contenuta nell'art. 32 del D.L. 30/12/2008, n. 207, convertito dalla legge 27/02/2009, n. 14 (G.U. n. 49 del 28/2/2009), è entrata in vigore dal 16 maggio 2009. Il DVR deve essere aggiornato entro 30 giorni al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- modifiche del processo produttivo;
- modifiche all'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- infortuni gravi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- nuove nomine all'interno dell'organigramma della sicurezza;
- aggiornamenti normativi che ne richiedono la revisione;
- cambio sede o apertura di una sede distaccata.

In assenza delle modifiche predette non è necessario aggiornare il D.V.R., tuttavia è consigliabile rivedere il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) in maniera periodica, eventualmente ogni 3 anni.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

3 Termini, definizioni ed abbreviazioni

Ai fini del presente elaborato si applicano le definizioni di cui all'art 2 D. Lgs. 81/2008.

Ente: il complesso della struttura organizzata dal Datore di Lavoro pubblico o privato.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di Lavoro (D.d.L.): il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per Datore di Lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il Datore di Lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (S.P.P.): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. 81/2008, e designata dal Datore di Lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Medico Competente (M.C.): persona che avendone titolo e requisiti professionali, definiti dall'art. 38 del D. Lgs. 81/2008, collabora col Datore di Lavoro nella valutazione dei rischi di un'azienda ed effettua la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sicurezza: assenza di rischio non tollerabile.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (I.S.P.E.S.L.), dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art. 6, previa istruttoria tecnica dell'I.S.P.E.S.L., che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'I.S.P.E.S.L. e dall'I.N.A.I.L. e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

All'interno del presente elaborato sono altresì adottate le seguenti definizioni.

Infortunio: Evento lesivo, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta a seguito di un'esposizione limitata nel tempo (< 8 ore) ad un dato fattore di pericolo.

Malattia professionale: Evento lesivo, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta a seguito di un'esposizione prolungata nel tempo ad un dato fattore di pericolo.

Incidente: evento non pianificato che ha la potenzialità di produrre un infortunio (un incidente in cui non accadono lesioni, danni, malattie professionali o altre perdite è anche chiamato "Quasi infortunio").

Individuazione del pericolo: processo di riconoscimento e di definizione dell'esistenza e delle caratteristiche di un pericolo.

Rischio tollerabile: il rischio ridotto ad un livello tale da essere sopportato dall'organizzazione, tenuto conto degli obblighi legislativi e della propria Politica di gestione.

Rischi Trasversali Organizzativi (codice TO.NN.): sono i rischi che derivano da fattori organizzativi.

Rischi Infortunistici (codice INF.NN.): sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc).

Rischi Igienico Ambientali (codice IGA.NN.): sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico.

Conformità: sono stati realizzati gli ambienti di lavoro, gli impianti e le attrezzature di lavoro secondo le determinate regole dell'arte e per il Datore di Lavoro comportano una garanzia per la prevenzione e protezione dei luoghi di lavoro. A titolo esemplificativo gli ambienti di lavoro devono possedere una certa volumetria, garantire un determinato ricambio d'aria, avere spazi e accessi con caratteristiche particolari e altro. Per gli impianti Il Datore di Lavoro deve quindi raccogliere tutta la documentazione, in particolare la dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato e installato sottoscritta dall'installatore stesso. Anche per le attrezzature di lavoro devono rispettare i determinati requisiti di conformità dati principalmente dalle normative comunitarie come per esempio la Direttiva Macchine CE/42/2006 recepita in Italia con il D. Lgs. 17/2010.

Non conformità: ogni deviazione da standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, prestazioni del sistema di gestione, ecc. che potrebbe direttamente o indirettamente portare a lesioni, malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro o ad una loro combinazione.

Plesso: è l'insieme dei luoghi allocati in un perimetro comune; può esaurire un'intera Unità operativa o esserne una porzione, avere una parte che rientra in una delle due condizioni precedenti.

Luogo: è la porzione di sito identificabile per le sue peculiarità strutturali.

Comparto: è l'insieme delle Funzioni e delle Aree, così come definite nell'organigramma Aziendale, per le quali le tipologie di lavoro e di conseguenza i pericoli sono analizzabili secondo metodologie assimilabili.

Attività omogenea: è l'insieme delle attività lavorative collegate logicamente attraverso una organizzazione del lavoro che riconduce ad un unico servizio (o sottoservizio) aziendale all'interno di una Unità Operativa, per ciò che attiene ad un comparto aziendale. È, dunque, l'insieme delle attività in cui si muovono dei gruppi omogenei in sinergia.

Gruppo omogeneo: è l'insieme dei lavoratori che per i cicli di lavoro svolti e i luoghi frequentati, possono essere soggetti agli stessi livelli di rischio.

4 Struttura del documento

Quale strumento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e più in generale alla organizzazione del sistema di prevenzione aziendale, il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.), come anche previsto degli articoli 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008, si compone di sezioni dedicate nelle quali sono descritti gli aspetti salienti che attengono alla sicurezza. Tali informazioni di rilievo sono

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

identificative dell'azienda intesa come organismo strutturato e delle attività lavorative che in essa si svolgono; le stesse, tendono ad evidenziare le condizioni di rischio associate ad ogni attività lavorativa; quantificandone il livello e stabilendo particolari azioni da approntare nel breve e lungo periodo per la prevenzione e/o riduzione dei rischi individuati.

In ordine a quanto affermato ed a quanto stabilito dalle norme, il presente documento, inteso nella sua parte più sostanziale, si compone di:

- una PARTE INTRODUTTIVA che presenta i contenuti del Documento, i criteri di elaborazione e tutto quanto serve a comprenderne la struttura e la finalità;
- una PARTE RAPPRESENTATIVA DELL'ENTE nel senso più ampio del termine, che ne descrive gli aspetti organizzativi generali, funzionali e logistici. La sezione, in particolare, in una prima parte effettua una ricognizione sull'Azienda, delineandone la "mission" e la struttura generale. In una seconda parte, dedicata alla sede operativa, ne descrive l'organizzazione nella sua globalità, i funzionigrammi aziendali, i riferimenti ai regolamenti interni che promuovono le azioni di prevenzione e la descrizione delle politiche generali per la prevenzione dei rischi nell'Ente stessa;
- una PARTE VALUTATIVA che identifica le mansioni e tutti i fattori rischio per la sicurezza e la salute correlati; in essa vengono altresì individuati i lavoratori esposti e riportate tutte le informazioni che consentono di:
 - a) redigere la relazione sulla valutazione dei rischi con la stima dell'entità delle esposizioni, la gravità degli effetti che ne possono derivare e la probabilità che tali effetti si manifestino;
 - b) individuare le misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguenti alla valutazione e la verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
 - c) predisporre il piano per la messa in atto delle misure individuate (programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza).

5 Criteri adottati per la valutazione

Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed alla redazione del presente Documento di Valutazione sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali". Riassumendo i momenti fondamentali del processo valutativo, si riporta di seguito una descrizione delle fasi operative che ne hanno consentito l'attuazione.

Fase preliminare: al fine di procedere all'identificazione dei centri di pericolo, la fase ha previsto la verifica di tutti gli ambienti di lavoro, l'analisi dei processi lavorativi ed organizzativi delle Unità Operative e la verifica di tutta la documentazione e le informazioni disponibili a ciò utili.

Si è provveduto quindi ad un'attenta ricognizione di tutte le attività lavorative che si svolgono nella sede, con particolare riguardo alle sostanze ed alle attrezzature utilizzate; nella ricognizione sono pure state incluse le attività di servizio (pulizie, manutenzione, controlli ecc...), le cui prestazioni vengono erogate dai lavoratori esterni (sia normalmente che occasionalmente). Indispensabile è stata anche l'acquisizione e la lettura delle informazioni utili a connotare i diversi fattori di rischio, quali i dati desunti dal registro infortuni o dalle denunce di malattie professionali o le segnalazioni di quasi incidente, laddove pervenute.

L'identificazione delle fonti di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, R.S.P.P., Medico Competente M.C. / Medico del Lavoro M.d.L., ecc...). A completamento di tale fase, propedeutica alla valutazione dei rischi, sono state prodotte relazioni tecniche riferite alle singole attività lavorative riguardanti i singoli edifici, con l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi. Tale documentazione, è stata messa a disposizione dei R.L.S.T.

Fase di valutazione: la valutazione ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi cui potenzialmente sono esposti i lavoratori; tuttavia i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Attraverso una prima fase di valutazione, attuata attraverso sopralluoghi di verifica del grado di applicazione di specifiche disposizioni normative, sono state, infatti, evidenziate le priorità di intervento per la predisposizione delle misure preventive e protettive, necessarie a garantire livelli minimi di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro.

Conseguentemente, si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli inquinanti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc...), secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno. Nelle successive tabelle 2.1 e 2.2 sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nello stesso Ente o in Enti simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore nell'ente.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa nell'ente.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 2.1 – Scala delle Probabilità “P”.

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Tabella 2.2 – Scala dell'entità del Danno “D”.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato in Figura 2.1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi. I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

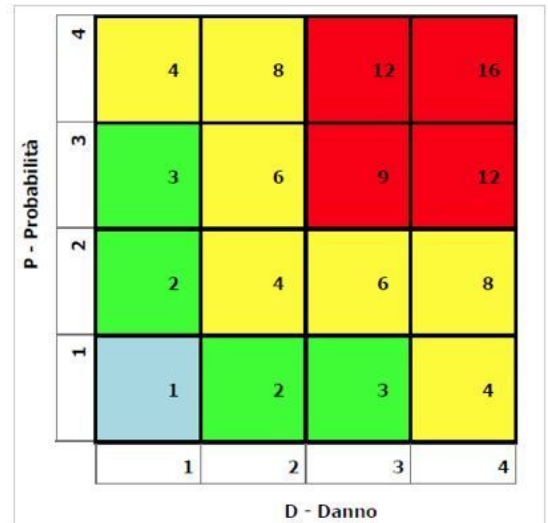


Figura 2.1 – Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R=P \times D$

La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio “R”, come indicata nella tabella 2.3, permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi “Pi”.

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

P1	Priorità Alta	Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro <u>sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.</u>
P2	Priorità Medio - Alta	Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente <u>responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</u>
P3	Priorità Media	Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall' <u>aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</u> Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.
P4	Priorità Medio - Bassa	Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno <u>stato di fatto</u> che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere <u>migliorato ed ottimizzato.</u> Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.

Tabella 2.3 – Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio “R”, con la corrispondente scala di priorità degli interventi “Pi”.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Le valutazioni strumentali, risultanti in specifici documenti, sono state condotte nei casi di esposizione ad agenti di rischio chimico, fisico laddove espressamente previsto da norme specifiche o ritenuto necessario ai fini di una corretta valutazione del rischio e/o di una verifica delle misure di contenimento degli inquinanti. Le nuove valutazioni, anche corredate da misurazioni, vengono comunque eseguite dall'Ente in seguito ad espressa segnalazione dei Lavoratori, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), del Medico Competente (M.C.), ogni qualvolta vengano modificate sostanzialmente e significativamente le condizioni di lavoro quindi i termini di esposizione dei lavoratori ai diversi fattori di rischio.

Fase di programmazione e di controllo: successivamente all'espletamento della fase preliminare ed alla fase valutativa, quindi, in seguito all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, è stato predisposto il programma di attuazione delle misure di prevenzione.

6 Gestione del documento

Il presente documento viene assegnato nominativamente ai responsabili delle attività aventi influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione e protezione, all'R.L.S. ed a tutte le funzioni che ne facciano richiesta; copie dello stesso o parti di copie inerenti specifici ambienti, sono altresì consegnate ad Enti o Aziende esterne che operano presso la sede, ciò ai fini dell'applicazione dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008. Il Documento di Valutazione dei Rischi viene custodito presso la sede amministrativa e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza. Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al seguente Documento e per effetto dell'introduzione di nuove modalità ed attività lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/2008.

7 Normativa di riferimento

- D.P.R. 19 marzo 1956, n. 302: norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro, integrative di quelle generali emanate con D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547.
- Articolo 64 del D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303: norme generali per l'igiene del lavoro.
- L. 13 luglio 1966, n. 615: provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
- L. 1° marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- L. 18 ottobre 1977, n. 791: attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384: norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577: approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- L. 7 dicembre 1984, n. 818: nullastato provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.
- D.M. 27 marzo 1985: modificazioni al D.M. 16 febbraio 1982, contenente l'elenco dei depositi ed industrie pericolose soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447: regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n° 46, in materia di sicurezza degli impianti
- D.L. 22 aprile 1992: formazione degli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti.
- D.M. 11 giugno 1992: approvazione dei modelli dei certificati di riconoscimento dei requisiti tecnici – professionali delle imprese e del responsabile tecnico al fine della sicurezza degli impianti.
- D. Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- D. Lgs. n. 615 del 12 novembre 1996: attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, dalla direttiva 93/68/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993.
- D. Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996: recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

- D. Lgs. n. 10 del 2 gennaio 1997: attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale.
- D. Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 (e successive integrazioni e modificazioni): attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
- D. Lgs. n. 42 del 24 febbraio 1997: attuazione della direttiva 93/68/CEE, che modifica la direttiva 87/404/CEE in materia di recipienti semplici a pressione.
- D. Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997: attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.
- D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37: regolamento recante disciplina di provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, c. 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- Decreto 10 settembre 1998 n. 381: regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana.
- D. Lgs. n. 359 del 4 agosto 1999: attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D. Lgs. n. 532 del 26 novembre 1999: disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25.
- D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
- Raccomandazione 8550/99: definizione dei limiti di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico (0 Hz - 300 Ghz), al fine di evitare danni alla salute.
- D. Lgs. n. 66 del 25 febbraio 2000: attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.
- Decreto Ministeriale 23 marzo 2000: riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili.
- Decreto 2 ottobre 2000: linee guida d'uso dei videoterminali.
- Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001: criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Legge 22 febbraio 2001, n°36: legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 25: attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
- D.P.R. 7 maggio 2002, n.129: regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, n°162, in materia di collaudo degli ascensori.
- D. Lgs 12 giugno 2003 n. 233 - Direttiva ATEX: prescrizioni minime per la sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 388: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.
- D. Lgs. 19 luglio 2003 n. 235: requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro per l'esecuzione di lavori temporanei in quota.
- Decreto Ministeriale 3 novembre 2004: Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81: attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

- D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Decreto Ministeriale 11 dicembre 2009 - Ministero del Lavoro e Previdenza sociale (S.O. n. 66 alla Gazzetta Ufficiale 1 aprile 2010, n. 76) - Aggiornamento dell'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato, con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modifiche e integrazioni.
- D.P.R. 01 agosto 2011, n. 151: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
- D.M. 07 agosto 2012: Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare.
- D.M. 03 agosto 2015: Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.
- DD.MM. 01-02-03 settembre 2021: Testo coordinato sulla sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro.
- Norme CEI – UNI, Norme UNI EN ISO 9000, BS 8800, OSHAS 18001.

Nell'art. 28 del D. Lgs.81/2008 viene riportato l'oggetto della valutazione dei rischi. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo. La valutazione dello Stress Lavoro-Correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° agosto 2010. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53 del decreto, su supporto informatico e, deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del Datore di Lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza o del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale e del Medico Competente, ove nominato e contenere: a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al Datore di Lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione; b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a; c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri; e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio; f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

SEZIONE 3

L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

1 Premessa

Le specificità lavorative dell'Ente hanno suggerito la formulazione di una modalità dinamica di individuazione dei rischi, che fa riferimento ad aree omogenee di rischio, all'interno delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica, ma rappresentativa categoria identificativa. Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori. Inoltre, con l'applicazione sistematica delle liste di controllo sviluppate negli anni precedenti, ha consentito di trarre le seguenti osservazioni sulla individuazione dei rischi della struttura edile. Con riferimento ai rischi presenti, è stata rilevata che "La Consolazione E.T.A.B." è conforme alle normative vigenti sugli adempimenti fondamentali della sicurezza, sulla formazione ed informazione, sulla gestione delle emergenze, sulla movimentazione manuale dei carichi, sui posti e luoghi di lavoro, sulle vie di esodo e passaggi, sulle sostanze pericolose, sull'immagazzinamento degli oggetti, sulla manutenzione, sul rischio elettrico, sul rischio di incendio, ecc. È stato predisposto, inoltre, un programma generale per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza che riguarda l'organizzazione dell'Ente ed i rischi che sono comuni a tutti gli spazi anche a funzionalità diverse (luogo di lavoro generico) e un programma particolareggiato per ogni singolo luogo di lavoro.

2 Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione

Tutta la popolazione lavorativa è stata suddivisa in aree omogenee ai fini della individuazione e della valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori coerentemente con quanto previsto dall'art. 28, comma 1) del D. Lgs. 81/2008. A tali gruppi sono quindi associati gli strumenti lavorativi, le sostanze e/o i preparati e gli agenti che possono essere impiegati nello svolgimento delle attività. I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella 3.1:

N.	Categoria omogenea	Descrizione
1	Impiegati	Funzionari amministrativi e tecnici operanti negli uffici

Tabella 3.1 – Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione presenti presso l'Ente.

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte; stessi lavoratori possono essere iscritti a più aree omogenee in quanto fra le attività lavorative alcune vengono svolte negli stessi ambienti di lavoro e con l'utilizzo di stesse attrezzature e/o sostanze. Di seguito si riportano i Gruppi Omogenei di Lavoratori, individuati sulla base dell'analisi delle seguenti informazioni: 1) descrizione della mansione: la tipica giornata lavorativa è descritta come una serie di attività e l'appartenenza al gruppo è il risultato di profili simili; 2) area o unità operativa: le attività sono raggruppate per aree di lavoro e l'appartenenza al gruppo è fissata dall'operare in una determinata area. Come si nota dalle informazioni considerate, i gruppi omogenei non vanno in alcun modo confusi con le qualifiche contrattuali dei lavoratori. Dall'esame delle attività e dei servizi svolti all'interno della struttura sono stati identificati i gruppi omogenei presenti. Le informazioni che servono a caratterizzare il gruppo omogeneo si distinguono in termini di: a) l'attività svolta, b) i rischi cui sono esposti i lavoratori, c) la frequenza dell'esposizione, oltre alla serie di informazioni che riguardano specificamente la valutazione dei rischi. Tenuto conto delle attività lavorative sono stati individuati pertanto i gruppi omogenei di lavoratori sottoelencati: 1) Impiegato con la mansione di videoterminalista; 2) Tecnico per il controllo e la verifica degli ambienti. Uno stesso lavoratore (o gruppo di lavoratori), qualora svolga più attività differenti, può rientrare contemporaneamente in più gruppi omogenei. L'appartenenza ad un gruppo omogeneo non dipende in alcun modo dalla qualifica professionale, essendo il gruppo omogeneo un insieme di lavoratori esposti per motivi professionali agli stessi rischi lavorativi.

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate (Tabella 3.1).

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

3 Individuazione dei rischi potenziali per aree omogenee

1	AREA OMOGENEA: Impiegato			
Questa macromansione identifica tutte le attività di: Funzionario, Impiegato amministrativo.				
PARAMETRI DI RIFERIMENTO	FONTI DI RISCHIO	RISCHI POTENZIALI DERIVANTI		
		TO	INF	IGA
AMBIENTI LAVORO	Uffici, ambienti di lavoro e cantieri esterni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da ergonomia della postazione ▪ organizzazione degli spazi lavorativi; ▪ da gestione delle emergenze; ▪ da attività interferenti; ▪ da attività in esterno o presso siti terzi ▪ da deposito di materiali. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da caratteristiche strutturali degli ambienti; ▪ da Incendio/ esplosione; ▪ da fruizione di impianti tecnologici e di servizio; ▪ da atmosfere esplosive. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da caratteristiche igieniche degli ambienti ▪ da condizioni climatiche esterne ▪ da illuminamento ▪ da microclima.
ATTREZZATURE	Attrezzi manuali Taglierina Pinzatrice Attrezzature di lavoro Personal Computer Monitor Stampanti Fax ecc...		<ul style="list-style-type: none"> ▪ da uso di utensili manuali ▪ da uso di macchine e attrezzature di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da agenti fisici: rumore ▪ da agenti fisici: vibrazioni ▪ da agenti fisici: laser.
AGENTI E SOSTANZE	Prodotti chimici (elenco in valutazione specifica)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ da deposito di prodotti chimici ▪ da bombole e recipienti di gas compresso ▪ da atmosfere esplosive. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da agenti chimici.
	Agenti biologici			<ul style="list-style-type: none"> ▪ da agenti biologici.
	Agenti cancerogeni			<ul style="list-style-type: none"> ▪ da agenti cancerogeni.
MODALITÀ OPERATIVE	Organizzazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ da attività con postazione munita di VDT ▪ da condizioni di lavoro difficile ▪ da movimentazione manuale di carichi ▪ da lavoro in elevazione ▪ da lavoro in gestazione 		<ul style="list-style-type: none"> ▪ da rifiuti e smaltimento.

Tabella 3.1 – Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione presenti presso l'Ente.

Pur considerando che le sorgenti di rischio si possono manifestare in modalità differenti, in dipendenza di fattori che eventualmente influenzano le modalità di esposizione, occorre osservare che possono essere altresì presenti rischi che si correlano con le medesime caratterizzazioni ai diversi gruppi omogenei individuati.

4 Tipologia dei rischi individuati

Si riporta la distribuzione delle fonti di rischio, riferita all'aree omogenee precedentemente definite; i rischi citati si intendono potenziali, nel senso che l'accertamento delle effettive condizioni di rischio viene svolto nella sezione di "Valutazione dei rischi". Stabilito che le tipologie di rischio si possono manifestare in modalità differenti, a seconda di quali siano le diverse modalità di esposizione, occorre comunque considerare che alcune categorie di rischio sono comuni alle aree omogenee, mentre altre sono tipiche

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

delle tipologie lavorative che in esse si riscontrano, o delle singole attività svolte dal lavoratore.

Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per le seguenti categorie:

▪ **Rischi generali (o collettivi)**

Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

▪ **Rischi tipici (o dell'area omogenea)**

Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dalla macroarea: si tratta di tutti i rischi potenziali che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli “strumenti” lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti...). La trattazione di questa tipologia di rischi avviene, in termini generali, a livello di area omogenea.

▪ **Rischi specifici della mansione**

Si tratta di tutti quei fattori di rischio per i quali l'esposizione dei lavoratori dipende dalle operazioni che i singoli soggetti compiono in ragione di aspetti assolutamente particolari della propria attività: la relativa trattazione viene affrontata a livello di mansione, con riferimento alle allegate sezioni di valutazione specifica dei rischi, in quanto è in questa parte che, in collaborazione con i Responsabili delle attività, vengono approfonditi gli aspetti lavorativi. I rischi specifici sono riportati nel *mansionario* di cui all'allegato I.

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle classi individuate (generali e specifici dell'area omogenea) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi). Nell'elaborazione del documento di valutazione dei rischi si sono seguiti, in accordo con il dettato normativo (art. 28, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 81/2008), criteri di brevità, semplicità e comprensibilità al fine di garantire la completezza delle informazioni fornite e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali di prevenzione. A tal fine il documento è stato strutturato, il più possibile, per “tabelle e schede” e con rimandi per le analisi di dettaglio a documenti allegati.

• **Criterio di compartimentazione organizzativa:** consiste nel trattare unitariamente le aree che corrispondono funzionalmente ad una posizione chiave dell'organizzazione dell'unità lavorativa, in maniera da avere un responsabile come riferimento univoco. In base a tale criterio la valutazione è stata condotta per sede lavorativa.

• **Criterio di omogeneità:** consiste nel raggruppare situazioni simili tra loro per tipologia del lavoro svolto, delle attrezzature e dei materiali utilizzati, nonché per le condizioni ambientali e per il tipo di luogo in cui si svolge il lavoro. In base a tale criterio la valutazione dei rischi è stata condotta per Gruppi omogenei di lavoratori, ossia per gruppi di lavoratori che per il fatto di svolgere mansioni uguali o simili e di frequentare gli stessi luoghi di lavoro, sono esposti agli stessi rischi.

Di seguito sono riportati i criteri seguiti per la valutazione dei rischi specifici indicati dal D. Lgs. 81/2008 (valutazione dei rischi derivanti da elementi strutturali, impiantistici e dall'igiene degli ambienti di lavoro). Per tale valutazione, lo strumento principale utilizzato è quello dei sopralluoghi periodici che vengono effettuati con l'ausilio di apposite check list finalizzate all'individuazione delle non conformità relative a ciascuna postazione, locale, impianto o attrezzatura. Laddove siano riscontrate delle non conformità alla normativa vigente, sono previste delle relative misure di adeguamento. Tali adeguamenti possono riguardare i più diversi ambiti, che possono spaziare, ad esempio, da quelli riguardanti la semplice integrazione della segnaletica esistente, e che generalmente possono essere risolti in breve tempo dal personale interno, fino ad interventi costruttivi o di installazione di impianti tecnologici, che devono essere inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

SEZIONE 4

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

1 Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione

Le tabelle che seguono, riassumono la trattazione sui singoli rischi individuati nella sede operativa e precedentemente indicati al punto 2 della sezione 4. Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle categorie individuate (Generali, dell'Area Omogenea e della Mansione) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi). In ordine a ciò, i riferimenti ai fattori di rischio, all'interno delle tabelle, impiegano la seguente codifica:

- **Rischi Trasversali Organizzativi** (codice **TO.NN.**): sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;
- **Rischi Infortunistici** (codice **INF.NN.**): sono i rischi che determinano i pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischi di incendio, rischi meccanici, esplosione, ecc.);
- **Rischi Igienici Ambientali** (codice **IGA.NN.**): sono i rischi che determinano i pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad agenti di rischio chimico, fisico o biologico.

Le fonti di rischi per le quali viene effettuata una specifica trattazione sono quelle di cui alla tabella 4.1:

CATEGORIE DI RISCHIO	FONTI DI RISCHIO	SCHEDA M.P.P.
Igienico/Ambientale	Agenti fisici: rumore	IGA_02
Igienico/Ambientale	Microclima	IGA_10
Igienico/Ambientale	Condizioni climatiche esterne	IGA_11
Infortunistico	Impianti tecnologici e di servizio	INF_01
Infortunistico	Incendio/esplosione	INF_02
Infortunistico	Uso di macchine e attrezzature di lavoro	INF_04
Trasversale/Organizzativo	Attività interferenti	TO_01
Trasversale/Organizzativo	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi	TO_02
Trasversale/Organizzativo	Attività con uso di postazione munita di videotermale	TO_03
Trasversale/Organizzativo	Gestione delle emergenze	TO_05
Trasversale/Organizzativo	Movimentazione Manuale dei Carichi (M.M.C.)	TO_06
Trasversale/Organizzativo	Attività in esterno e presso siti terzi	TO_07
Trasversale/Organizzativo	Lavoro durante la gravidanza	TO_10
Trasversale/Organizzativo	Depositi materiali / Archivi	TO_11

Tabella 4.1 – Fonti di rischio individuate.

Per consentire la migliore lettura e/o comprensione delle tabelle che seguono, si riporta una nota esplicativa sul contenuto dei singoli campi della tabella.

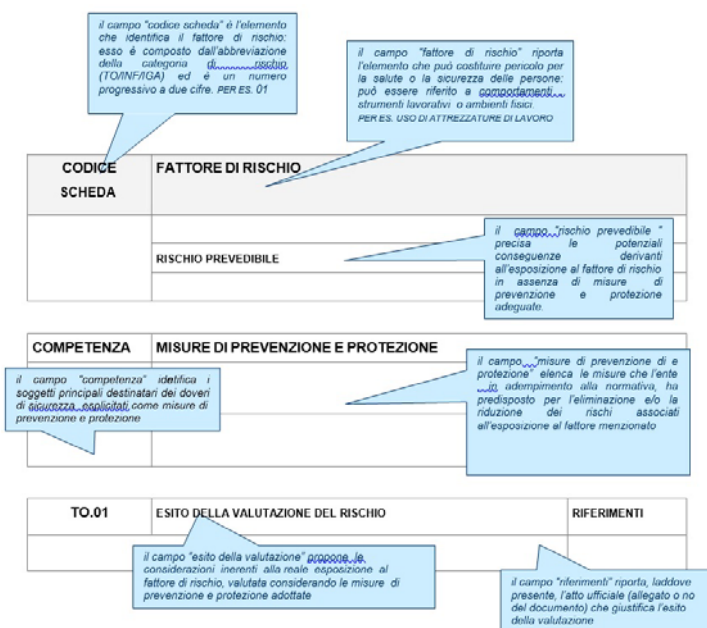


Figura 4.1 – Fonti di rischio individuate sulla scheda.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: IGA_02	Agente fisico: rumore
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Patologie di tipo acuto e cronico all'apparato uditivo
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individua le attività nelle quali i lavoratori sono esposti al rischio rumore, ai fini della valutazione dei rischi, richiedendo ai responsabili di attività le informazioni indispensabili a tale scopo. ■ Valuta i livelli di esposizione al rumore mediante indagini fonometriche o sulla base dei dati forniti dalle banche dati disponibili. ■ Dispone le misure per la riduzione del rischio da esposizione al rumore. ■ Sceglie attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di rumore. ■ Segue adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro. ■ Organizza l'informazione e la formazione sui rischi specifici e sull'uso corretto e in modo sicuro le attrezzature di lavoro. ■ Organizza la sorveglianza sanitaria del personale esposto al rumore. ■ Comunica all'organo di vigilanza i nominativi del personale con livello di esposizione al rumore quotidiano superiore a 87 dB. ■ Adotta procedure di lavoro tali da limitare la durata e l'intensità dell'esposizione attraverso orari di lavoro adeguati e con appropriati periodi di riposo. ■ Dispone ed attua, in collaborazione con il R.S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (monitoraggio, formazione ed informazione, sorveglianza sanitaria, dispositivi di protezione collettiva, DPI).
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rispetta le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Partecipa ai corsi di formazione. ■ Si sottopone al controllo sanitario, nei casi di esposizione a rischio. ■ Utilizza i DPI quando previsti.
Ditta esterna	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si astiene dall'introdurre attrezzature o possibili sorgenti rumorose, se non inclusi nel documento di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
IGA_02	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: IGA_10	Microclima
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Patologie derivanti da insufficienti sistemi di climatizzazione
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Predisporre adeguati sistemi naturali o artificiali atti ad assicurare il mantenimento di condizioni microclimatiche (umidità relativa, temperatura, velocità dell'aria, numero di litri di aria/ora) adeguati alle tipologie di lavoro svolte. ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria affidata a personale qualificato.
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mantiene l'impianto in buono stato di conservazione e pulizia.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
IGA_10	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesl: IGA_11	Condizioni climatiche esterne
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Patologie di tipo acuto e cronico
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individua le attività nelle quali i lavoratori sono esposti al rischio da agenti climatici esterni, ai fini della valutazione dei rischi, richiedendo ai responsabili di attività le informazioni indispensabili a tale scopo. ■ Dispone le misure per la riduzione del rischio da esposizione ad agenti climatici esterni. ■ Organizza l'informazione del personale esposto ad agenti climatici esterni. ■ Dispone ed attua, in collaborazione con il R.S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (monitoraggio, informazione, DPI.).
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rispetta le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Partecipa all'informazione. ■ Utilizza i DPI quando previsti.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
IGA_11	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesl: INF_01	Impianti tecnologici e di servizio
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fa realizzare e/o installare impianti secondo la regola d'arte, facendosi rilasciare il certificato di conformità. ■ Fa realizzare impianti di servizio con caratteristiche tecniche e adeguatamente dimensionati alla natura dell'ambiente e/o attività ove installati. ■ Esplica le pratiche tecnico amministrative relative alla notifica e all'esercizio degli impianti (laddove previste da legge). ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi incaricando solo personale qualificato, garantendone l'efficienza e la sicurezza. ■ Effettua e fa effettuare, dove previste per legge, le verifiche periodiche degli impianti. ■ Emanando procedure di sicurezza e di comportamento per la prevenzione dei rischi all'interno dei vari ambienti nell'uso degli impianti di servizio. ■ Provvede alla informazione del personale sui rischi associati agli impianti. ■ Richiede ai lavoratori il mantenimento delle condizioni di sicurezza e vieta comportamenti che possono essere pericolosi.
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene, nella fruizione di impianti e apparecchiature elettriche, alle indicazioni fornite dal Datore di Lavoro. ■ Evita, in quanto non autorizzato, di intervenire sugli impianti e/o i dispositivi di sicurezza, di sostituire componenti elettriche presenti negli ambienti di lavoro. ■ Si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti. ■ Comunica tempestivamente al Datore di Lavoro eventuali e sopraggiunte situazioni di pericolo presenti negli ambienti di lavoro.
Ditta esterna	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene alle indicazioni dei piani di coordinamento e si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Visita gli ambienti di lavoro due volte l'anno e collabora con il Datore di Lavoro alla individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione.
INF_01	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: INF_02	Incendio/esplosione
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi infortunistici, danni a cose e all'ambiente
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Valuta il livello del rischio di incendio in relazione alla attività. ■ Espleta le pratiche tecnico amministrative ai fini della notifica e dell'autorizzazione delle specifiche attività a rischio di incendio (medio ed elevato). ■ Attua le misure di prevenzione richieste dagli organi competenti e comunque di tutte quelle individuate come necessarie in seguito alla valutazione dei rischi di incendio. ■ Predisporre le misure per prevenire e/o limitare le emergenze all'interno degli ambienti; attraverso l'installazione dei presidi antincendio e dei dispositivi di allarme secondo quanto previsto dalla normativa in relazione al livello del rischio di incendio (numero e tipologia degli estintori, impianto idrico antincendio, impianto di allarme, impianto automatico di spegnimento incendio, ecc.). ■ Prevede le misure per gestire le emergenze. ■ Predisporre il "Registro dei controlli" ove annotare gli interventi ed i controlli periodici relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio e delle aree a rischio specifico, ecc..
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mantiene inalterate le condizioni di sicurezza negli ambienti di pertinenza segnalando ogni situazione di pericolo.
Ditta esterna	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene alle indicazioni dei piani di coordinamento e si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
INF_02	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: INF_04	Uso di macchine e attrezzature di lavoro
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi di natura infortunistica
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Acquista macchine e attrezzature di lavoro solamente se corredate da: certificazione di conformità, garanzia tecnica, manuale d'uso e manutenzione, targa identificatrice. ■ Fornisce, solo attrezzature di lavoro che rispondono ai prescritti requisiti di sicurezza: stabilità, fissaggio, protezioni degli organi in movimento, schermi protettivi contro la proiezione di materiale, dispositivi interbloccanti e antiravviamento. ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature fornite. ■ Provvede alle verifiche periodiche (operazioni di controllo) per accertarne lo stato dei dispositivi di sicurezza e lo annota su apposito "Registro" da tenere a disposizione delle autorità ispettive di vigilanza competente per un periodo di cinque anni dall'ultima registrazione o fino alla messa fuori esercizio dell'attrezzatura. ■ Organizza la formazione del personale che utilizza attrezzature di lavoro. ■ Dispone, in collaborazione con il S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (segnaletica di sicurezza, dispositivi meccanici e automatici di blocco, libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e relativi certificati di conformità, idoneità alla mansione, formazione e informazione, sorveglianza sanitaria dove necessario).
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rispetta le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Si astiene dal rimuovere o modificare le protezioni. ■ Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti. ■ Non esegue operazioni di manutenzione, in particolare con gli organi in movimento e/o ad alimentazione inserita. ■ Partecipa ai corsi di formazione. ■ Utilizza i DPI quando previsti.
INF_04	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_01	Attività interferenti
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi di natura infortunistica derivanti dalla incompatibilità di attività lavorative svolte contemporaneamente all'interno di una stessa area lavorativa da lavoratori appartenenti a strutture organizzative diverse
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi incaricati di eseguire lavori nei luoghi di lavoro di propria pertinenza e si accerta che questi rispettino la normativa inerente l'igiene, la sicurezza sul lavoro e l'igiene ambientale. ■ Informa preventivamente i lavoratori dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate in relazione ai rischi presenti, fornendo loro un estratto del documento di valutazione dei rischi e le procedure da adottare in caso di emergenza. ■ Richiede alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi di essere informato preventivamente sui rischi introdotti nei propri ambienti dalle attività lavorative che questi devono svolgere. ■ Promuove il coordinamento e stabilisce le azioni che dovranno essere eseguite da tutti i soggetti interessati durante lo svolgimento contemporaneo delle proprie e delle altrui attività lavorative; all'interno degli ambienti di propria competenza: redige un documento di coordinamento. ■ Informa i lavoratori della presenza temporanea di personale esterno nei propri ambienti di lavoro e delle conseguenti azioni di coordinamento da adottare nello specifico.
Preposto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Verifica, attraverso personale interno appositamente incaricato, che le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che operano all'interno degli ambienti di propria pertinenza, si attengano, durante le loro attività lavorative, a quanto stabilito nei piani di coordinamento, pretendendone all'occorrenza il rispetto.
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ informato della presenza di lavoratori esterni, si attiene alle indicazioni fornite dal Datore di Lavoro comunicando tempestivamente a quest'ultimo eventuali situazioni anomale e/o non previste nei piani di coordinamento predisposti.
Ditta esterna	<ul style="list-style-type: none"> ■ Svolge il proprio lavoro con perizia; si attiene alle indicazioni contenute nei piani di coordinamento e comunica tempestivamente all'Ente situazioni pericolose o comunque sospette.
TO_01	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_02	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Disturbi alla persona dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dispone che nell'allestimento di nuove postazioni di lavoro siano rispettati i principi di ergonomia per l'utilizzo delle stesse in condizioni di comfort. ■ Dispone che i luoghi di lavoro siano strutturati per la permanenza e la movimentazione di personale portatore di handicap eventualmente presente. ■ Dispone che gli arredi siano collocati in maniera tale da non determinare intralcio e da garantire sempre condizioni di fruibilità dei passaggi interni ai locali, in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. ■ Richiede ai lavoratori e ad eventuali ditte esterne e/o prestatori d'opera di non modificare la disposizione degli arredi e delle attrezzature. ■ Fornisce arredi e attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto di norme tecniche specifiche.
Preposto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Verifica il rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni impartite dal Datore di Lavoro. ■ Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di sicurezza.
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si astiene, salvo approvazione del Responsabile delle attività, dal modificare o alterare la disposizione degli arredi e delle attrezzature, per evitare di incorrere in situazioni di potenziale pericolo.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Visita gli ambienti di lavoro due volte l'anno e collabora con il Datore di Lavoro e con l'R.S.P.P. alla individuazione e predisposizione delle necessarie misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori.
TO_02	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_03	Attività con uso di postazione munita di videoterminale
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Patologie della visione e a carico dell'apparato muscolo-scheletrico
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Predisporre postazioni di lavoro ergonomiche. ■ Organizza le attività in modo tale da evitare, se possibile, il protrarsi delle attività lavorative per tempi continuativi superiori alle 20 ore settimanali ed in caso contrario segnala al Medico Competente (M.C.) / Medico del Lavoro (M.d.L.) i casi in cui i lavoratori siano esposti a rischi per la salute. ■ Provvede, avvalendosi dell'R.S.P.P.; a che i lavoratori ricevano adeguata informazione sui rischi dovuti all'utilizzo del VDT e che siano formati nel caso le attività lavorative ne comportino l'utilizzo per oltre 20 ore settimanali (dedotte la pausa di 15 minuti ogni 120). ■ Provvede alla informazione e formazione dei lavoratori. ■ Attua, attraverso il Medico Competente / Medico del Lavoro, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.
Preposto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipa alle azioni di prevenzione previste dal Datore di Lavoro. ■ Si sottopone ai controlli sanitari, se esposto ai rischi dovuti all'uso del videoterminale.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Provvede ai controlli sanitari dei lavoratori esposti e pronuncia i giudizi di idoneità alla mansione.
TO_03	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_05	Gestione delle emergenze
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi incidentali dovuti a condizioni di emergenza
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Redige il piano e/o le procedure di emergenza, in relazione alle proprie attività e codifica i comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze. ■ Comunica ai lavoratori e a terzi esterni le procedure per i casi di emergenza e si attiva per l'effettuazione del coordinamento dei piani stessi. ■ Designa i lavoratori che devono intervenire in caso di emergenza. ■ Provvede anche i lavoratori incaricati di intervenire in caso di emergenza ricevano adeguata formazione ed addestramento. ■ Organizza prove di esodo annuali coinvolgendo le ditte esterne presenti e/o eventuali prestatori d'opera. ■ Predisporre i percorsi d'esodo asserviti agli ambienti di pertinenza secondo le indicazioni, segnalandoli con cartellonistica adeguata e ne garantisce sempre la percorribilità attraverso periodici controlli. ■ Predisporre adeguati presidi di prevenzione e protezione (illuminazione di emergenza per la pronta individuazione dei percorsi, mezzi di estinzione ecc) e ne garantisce l'efficienza. ■ Predisporre presidi di pronto soccorso adeguati al tipo di lavoro svolto, secondo le disposizioni della vigente normativa, idoneamente conservati e controllati, identificati attraverso idonea segnaletica. ■ Predisporre idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico sia per attività in sede che fuori sede.
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene alle indicazioni riportate sul piano di emergenza e comunque alle indicazioni del Datore di Lavoro. ■ Comunica tempestivamente il verificarsi di situazioni anomale e di emergenza. ■ Se incaricato delle azioni in caso di emergenza, frequenta i corsi organizzati dal Datore di Lavoro.
Ditta esterna	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene alle indicazioni riportate sui piani di coordinamento e comunica tempestivamente il verificarsi di situazioni anomale e di emergenza.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Collabora con il Datore di Lavoro alla predisposizione del servizio di Primo Soccorso.
TO_05	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_06	Movimentazione Manuale dei Carichi (M.M.C.)
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Patologie acute e croniche a carico della zona dorso lombare
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individua, in collaborazione con il Medico Competente / Medico del Lavoro, i soggetti a rischio per la salute. ■ Organizza le attività in modo da evitare situazioni di movimentazione manuale dei carichi che comportino esposizione (tempi di lavoro, lunghezza dei percorsi, ecc). ■ Predisporre appropriate misure di prevenzione e protezione (solleventori, modalità operative, DPI.).
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene alle disposizioni del Datore di Lavoro e rispetta le procedure operative. ■ Segue i corsi di formazione. ■ Si sottopone ai previsti programmi di sorveglianza sanitaria. ■ Utilizza i dispositivi di protezione individuale laddove valutato necessario.
Medico Competente / Medico del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Effettua la valutazione dei rischi in collaborazione con l'R.S.P.P. ■ Effettua la sorveglianza sanitaria per il personale individuato esposto.
TO_06	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_07	Attività in esterno e presso siti terzi
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi infortunistici che derivano dall'interazione diretta con attività di cantiere e con ambienti con caratteristiche non prevedibili
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Informa sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. ■ Coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto. ■ Coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori; attiva l'informazione reciproca anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte. ■ Informa sui rischi specifici esistenti nel cantiere o ambiente esterno presso cui si opera e sulle misure di sicurezza e di emergenza adottate presso cui si svolge l'attività. ■ Stabilisce le azioni e le procedure che dovranno essere eseguite dal proprio personale durante lo svolgimento delle proprie attività lavorative, all'interno dei cantieri ai fini del coordinamento, e negli ambienti esterni ai fini della sicurezza. ■ Richiede le procedure di emergenza da adottare all'interno del cantiere e degli ambienti di lavoro presso cui viene svolta l'attività. ■ Informa preventivamente i lavoratori dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate.
Lavoratore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Si attiene alle indicazioni fornite dal Datore di Lavoro e a quanto stabilito nelle procedure di sicurezza, nei piani di coordinamento e/o di emergenza predisposti presso i siti esterni. ■ Si attiene alle procedure di emergenza e di sicurezza definite all'interno degli ambienti di lavoro in cui svolge l'attività.
TO_07	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_10	Lavoro durante la gravidanza (stato in gravidanza)
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Interruzione di gravidanza, danni al feto, danni alla salute del neonato
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Informato sullo stato di gravidanza da lavoratrici gestanti, evita che le stesse siano adibite a lavori di trasporto e sollevamento e comunque ai lavori faticosi, pericolosi ed insalubri di cui all'Allegato A e B del D. Lgs. 151/2001 e/o a lavori in zone classificate 0 o che esponano il nascituro a una dose che ecceda 1 millisievert. ■ Evita che le donne che allattano siano esposte ad attività che comportano un rischio di contaminazione. ■ Valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici ed in particolare i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, o derivanti da processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C. ■ Provvede alla informazione delle lavoratrici gestanti e dei loro rappresentanti per la sicurezza, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/2008, sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.
Lavoratrice	■ Comunicano al Datore di Lavoro il loro stato di gravidanza accertato.
Medico Competente / Medico del Lavoro	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
TO_10	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
Categoria Ispesi: TO_11	Depositi materiali / Archivi
	RISCHIO PREVEDIBILE
	Eventi di natura infortunistica da caduta di materiali e da ostacolo ai passaggi
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di Lavoro / Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individua un'area dedicata al solo deposito del materiale corredata da apposita cartellonistica di sicurezza per l'interdizione dei non addetti e per l'individuazione dei pericoli e degli obblighi. ■ Fornisce, scaffalature, ripiani, rastrelliere che rispondono ai prescritti requisiti di sicurezza e con indicazione della portata massima ammissibile. ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle scaffalature dei ripiani e delle rastrelliere. ■ Provvede alle verifiche (operazioni di controllo) per accertarne lo stato di sicurezza come stabilità di sistemi di ancoraggio, ecc. ■ Dispone le scaffalature, le rastrelliere e il materiale depositato in modo tale da non determinare ostacolo all'esodo e tale da garantire condizioni di percorribilità ed utilizzo dei passaggi interni ai locali in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. ■ Compatibilmente con le necessità logistiche delle lavorazioni compiute, colloca le scaffalature e le rastrelliere in funzione del numero di lavoratori e dello spazio a disposizione. ■ Dispone, in collaborazione con il S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori: procedure per le corrette modalità di sistemazione dei carichi sulle scaffalature, ripiani: e rastrelliere e l'equa distribuzione degli stessi su ciascun ripiano per evitare sovraccarichi, disposizione tale da mantenere la stabilità della struttura. ■ Emanando disposizioni interne che vietino l'accatastamento del materiale all'interno dei depositi e degli ambienti di lavoro che possa provocare l'aumento del carico di incendio, che possa creare accatastamenti instabili o ingombro dei passaggi.
Preposto	<ul style="list-style-type: none"> ■ Verifica il rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni impartite dal Datore di Lavoro. ■ Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di sicurezza.
Lavoratore	■ Si astiene, salvo approvazione del Responsabile delle attività, dal modificare o alterare la disposizione degli arredi e delle attrezzature, per evitare di incorrere in situazioni di potenziale pericolo.
TO_11	Esito della valutazione del Rischio
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

2 Rischio di incendio

PARTE GENERALE

Introduzione

La presente valutazione dei rischi di incendio viene redatta ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 3 settembre 2021, in attuazione a quanto disposto all'art. 43 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81. La valutazione dei rischi di incendio e la conseguente definizione delle misure di prevenzione, di protezione e gestionali per la riduzione del rischio di incendio costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Essa è effettuata in conformità ai criteri indicati nell'art. 3 del D.M.3 settembre 2021 e deve essere coerente e complementare con la valutazione del rischio esplosione, ove richiesta, in ottemperanza al titolo XI, «Protezione da atmosfere esplosive», del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il presente documento scaturisce dall'analisi e dalle valutazioni effettuate sulle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro, secondo i dati e le informazioni ottenute direttamente dal Datore di Lavoro, o suo delegato, durante l'esecuzione di sopralluoghi ed incontri specifici.

Criteria adottati per la valutazione del rischio incendio

Gli adempimenti inerenti la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono effettuati in accordo a quanto previsto dal D.M. 3 settembre 2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

L'articolazione operativa ha previsto uno sviluppo logico su tre livelli di intervento:

- 1) l'acquisizione dei dati sui luoghi di lavoro;
- 2) la valutazione dei rischi;
- 3) la definizione delle misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio.

In particolare, nell'ambito del terzo livello di sviluppo, vengono affrontate le tematiche relative al controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, alla gestione dell'emergenza in caso di incendio, alla stesura del Piano di Emergenza inclusa la designazione, la formazione e l'addestramento degli addetti alla prevenzione incendi.

ANALISI DEL RISCHIO

Metodologia

La valutazione del rischio incendio è effettuata in accordo a quanto definito dal D.M. 2 settembre 2021. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso. Il rischio incendio è definito come *“la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti”*.

La classi di rischio di incendio individuate dall'Allegato III del Decreto del Ministero dell'Interno del 2 settembre 2021 sono:

- **luoghi di lavoro a rischio di incendio livello 1 (ex basso)**: *“luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”*.
- **luoghi di lavoro a rischio di incendio livello 2 (ex medio)**: *“luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”*.
- **luoghi di lavoro a rischio di incendio livello 3 (ex elevato)**: *“luoghi di lavoro o parte di essi in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/odi esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio”*.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

Inoltre, così come previsto nell'allegato III del D.M. 02/09/2021, comunque sono da considerare:

Attività di livello 3 (ex rischio elevato):

- a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- b) fabbriche e depositi di esplosivi;
- c) centrali termoelettriche;
- d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- e) impianti e laboratori nucleari;
- f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²;
- g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²;
- h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
- i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
- j) alberghi con oltre 200 posti letto;
- k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
- l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
- m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;
- n) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
- o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
- p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Attività di livello 2 (ex rischio medio):

- a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;
- b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

Attività di livello 1 (ex rischio basso):

- a) rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

I pericoli di incendio vengono pertanto individuati, in ogni area di rischio identificata, in relazione alla coesistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco ed alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio. I dati acquisiti sono stati successivamente sintetizzati nei cinque parametri fondamentali che concorrono a determinare la probabilità di accadimento. A ciascuno di tali parametri viene attribuita un valore binario (si/no), dalla cui elaborazione, deriva una valutazione complessiva del livello di rischio d'incendio. Per la valutazione dei primi tre parametri (I, II e III), si tiene conto che la presenza di una soltanto delle condizioni indicate stabilisce l'incidenza stessa del parametro sulla valutazione complessiva; per i restanti 2 parametri (IV e V), utili a valutare le misure di protezione e le difficoltà presenti in caso di evacuazione, la prevalenza di un tipo di risposta determina il risultato del parametro stesso.

Il metodo sopra descritto oltre a rispondere in maniera esaustiva ai requisiti richiesti dalla legge, è basato su un criterio operativo sistematico (raccolta dati) ed analitico (procedura di valutazione). Esso ha la possibilità di poter essere documentato fornendo pertanto un riscontro oggettivo delle attività svolte ed ha la caratteristica di agevolare la successiva fase di definizione delle misure in quanto le valutazioni attribuite ai parametri che costituiscono la classificazione del livello di rischio incendio già evidenziano i

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

settori e le aree su cui intervenire al fine di ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi e declassificare conseguentemente il livello di rischio.

Caratterizzazione degli ambienti di lavoro – Distribuzione delle attività nel sito

Vengono di seguito riportate le informazioni acquisite utili per la determinazione dei parametri di valutazione. Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli di incendio, si suddivide l'edificio nelle seguenti parti caratterizzate da rischi di incendio omogenei e di seguito indicate come "aree omogenee di rischio":

PIANO	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO MINIMO ÷ MASSIMO
PIANO Terra	ARCHIVI, DEPOSITI MATERIALI	0 ÷ 2
PIANO Primo	UFFICI, SALA RIUNIONE E RIPOSTIGLI	4 ÷ 8

Tabella 4.2 – Attività lavorativa della sede Uffici/Amministrazione.

Aree omogenee: Uffici, Sala riunione, Ripostigli, Archivi e Depositi materiali.

PARAMETRO I: Materiali combustibili e/o infiammabili

Sede	Locale	Materiale
Amministrazione (piano terra e primo)	Uffici, Sala riunione, Ripostigli Archivi e Depositi materiali	Materiale cartaceo, arredi, attrezzature elettroniche e impianti

PARAMETRO II: Individuazione di sorgenti d'innescio

I possibili inneschi o meglio le possibili cause di incendio possono essere di tre tipi come sintetizzato nella tabella che segue:

SORGENTI	FATTORI DETERMINANTI
Cattivo funzionamento di attrezzature o impianti	- Impianto elettrico a norma (Manutenzione straordinaria con Dichiarazione di conformità degli impianti 20240917095522173 del 17/09/2024) - Presenza di apparecchiature elettriche utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica - Impianto di condizionamento - Impianto di riscaldamento
Cause naturali	- Fulmini
Cattivo comportamento dell'uomo	- Errori operative

All'interno dell'edificio in oggetto, sono stati rilevati i seguenti fattori determinanti.

Sede	Locale	Materiale
Amministrazione	Uffici, Sala riunione, Ripostigli, Corridoio, Servizio igienico, Archivio e Deposito materiale	- Presenza di apparecchiature elettriche utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica. - Errori operativi

PARAMETRO III: Esposizione delle persone

SEDE	PERSONALE DIPENDENTE	PUBBLICO	PERSONALE DITTE TERZE	PERSONE DISABILITÀ MOTORIA	AFFOLLAMENTO MASSIMO
UFFICI/AMMINISTRAZIONE (PIANO PRIMO)	3	2	2	0	8
ARCHIVI/DEPOSITI (PIANO TERRA)	1	0	1	0	2

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione

TIPOLOGIA	STATO
Condotti con serrande tagliafuoco	Assenti
Cavi non protetti di collegamento ai vari piani	Assenti
Vani di ascensore e montacarichi protetti	Assenti
Vani di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 mt non protetti all'interno di edifici di altezza superiore a 24 mt	Assenti
Vani scala protetti	Assenti
Locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	Assenti
Impianti di rilevazione automatica di incendi	Presenti
Mezzi di estinzione fissi e mobili	Presenti

PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione

Percorsi d'esodo

PIANO	SITUAZIONE
Terra	Idonea
Primo	Idonea

Uscite di sicurezza

PIANO	Uscita di sicurezza (ID)	Larghezza (mt)	SITUAZIONE
Terra	1	2,40	Idonea
Primo	1	2,40	Idonea

Sistemi di allarme

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE
Terra	IMPIANTO SONORO DI ALLARME ANTINCENDIO CON PULSANTI PER L'ATTIVAZIONE	Idonea
Primo	Non presente	Idonea

Illuminazione di emergenza

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE
Terra	LAMPADE DI EMERGENZA UBICATE NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI E USCITE DI EMERGENZA)	Idonea
Primo	LAMPADE DI EMERGENZA UBICATE NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, SCALE, USCITE DI EMERGENZA)	Idonea

Cartellonistica di emergenza

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE
Terra	CARTELLONISTICA DI EMERGENZA PER L'INDICAZIONE DELLE VIE DI ESODO E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO E VERSO L'ESTERNO	Idonea
Primo	CARTELLONISTICA DI EMERGENZA PER L'INDICAZIONE DELLE VIE DI ESODO E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO E VERSO L'ESTERNO	Idonea

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione dei parametri: individuazione delle aree omogenee di rischio

AREA: UFFICI (PIANO PRIMO)		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
PARAMETRO I: Presenza di materiali combustibili e/o sostanze infiammabili		
Presenza di sostanze e materiali infiammabili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di strutture, arredi e o materiali combustibili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO II: Presenza di sorgenti di innesco		
Condizioni di esercizio ed attività che possono favorire la fase iniziale dello sviluppo dell'incendio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di fumatori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di impianto elettrico e attrezzature installate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre sorgenti d'innesco (uso fiamme libere, sorgenti di calore ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO III: Esposizione delle persone		
Presenza di personale con difficoltà motorie, udito, vista o disabilità ex Circ. n° 4 del 01/03/2003.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Affollamento superiore a 500 dipendenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni di affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di lavoratori in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione		
Presenza di condotti privi di serrande tagliafuoco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di cavedi non protetti di collegamento ai vari piani	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di vani ascensore e montacarichi non protetti, di collegamento ai piani superiori e interrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 m, non protetti, presenti in edifici civili di altezza in gronda superiore a 24 m	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di vani scala non protetti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di installazione in locali a rischio specifico di sistemi di rilevazione e spegnimento automatici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mezzi di estinzione fissi e mobili assenti o insufficienti per numero e tipologia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione		
Assenza di un Piano di Emergenza D.M. 02/09/2021	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di designazione di un adeguato numero di addetti alla squadra delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cartellonistica di salvataggio assente o insufficiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Illuminazione di sicurezza assente o insufficiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Percorsi d'esodo troppo lunghi o di modulo insufficiente rispetto all'affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Uscite di sicurezza in numero e moduli insufficienti rispetto all'affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di installazione o di incremento di sistemi di allarme acustici e/o visivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di scalini e/o ostacoli, lungo i percorsi d'esodo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di rampe lungo i percorsi di esodo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

AREA: ARCHIVI (PIANO TERRA)		
DEFINIZIONE	VALUTAZIONE	
	SI	NO
PARAMETRO I: Presenza di materiali combustibili e/o sostanze infiammabili		
Presenza di sostanze e materiali infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di strutture, arredi e o materiali combustibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PARAMETRO II: Presenza di sorgenti di innesco		
Condizioni di esercizio ed attività che possono favorire la fase iniziale dello sviluppo dell'incendio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di fumatori	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di impianto elettrico e attrezzature installate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre sorgenti d'innesco (uso fiamme libere, sorgenti di calore ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO III: Esposizione delle persone		
Presenza di personale con difficoltà motorie, udito, vista o disabilità ex Circ. n° 4 del 01/03/2003.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Affollamento superiore a 500 dipendenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni di affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di lavoratori in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione		
Presenza di condotti privi di serrande tagliafuoco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di cavedi non protetti di collegamento ai vari piani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di vani ascensore e montacarichi non protetti, di collegamento ai piani superiori e interrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 m, non protetti, presenti in edifici civili di altezza in gronda superiore a 24 m	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di vani scala non protetti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di installazione in locali a rischio specifico di sistemi di rilevazione e spegnimento automatici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Mezzi di estinzione fissi e mobili assenti o insufficienti per numero e tipologia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione		
Assenza di un Piano di Emergenza D.M. 02/09/2021	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di designazione di un adeguato numero di addetti alla squadra delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cartellonistica di salvataggio assente o insufficiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Illuminazione di sicurezza assente o insufficiente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Percorsi d'esodo troppo lunghi o di modulo insufficiente rispetto all'affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Uscite di sicurezza in numero e moduli insufficienti rispetto all'affollamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Necessità di installazione o di incremento di sistemi di allarme acustici e/o visivi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di scalini e/o ostacoli, lungo i percorsi d'esodo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di rampe lungo i percorsi di esodo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

L'interpretazione dei parametri, ai fini della valutazione, avviene attraverso la lettura che offre la seguente tabella.

PARAMETRI	I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO
PERICOLO DI INCENDIO	No					BASSO
	Si	No			No	
		Si			Si	MEDIO
			No		No	
			Si		Si	ALTO
				No	No	
				Si	Si	
					No	ALTO
				Si	Si	

Legenda

No - - - - -

Si - - - - -

Tabella 4.3 – Classificazione del livello di rischio di incendio.

Classificazione del rischio di incendio per aree omogenee

In base alla metodologia descritta, viene riportato l'esito della valutazione dei rischi di incendio rilevati nei diversi comparti individuati nell'immobile oggetto della valutazione. A tal fine viene proposta la seguente tabella riassuntiva.

AREA OMOGENEA DI RISCHIO	I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO
UFFICI	NO	SI	SI	SI	NO	1
ARCHIVI	SI	SI	NO	SI	NO	2

3 Rischio relativo alle lavoratrici gestanti (in stato di gravidanza)

PARTE GENERALE

Premessa

Le disposizioni a tutela della salute e della sicurezza e le misure di prevenzione e protezione da adottare nei riguardi delle lavoratrici madri esposte a rischi specifici potenziali individuate nel presente documento vengono adottate nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

(92/85/CEE) e del D. Lgs. 151/2001 ("Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"). Il D. Lgs. 26 marzo 2001 n° 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n° 53", al Capo II, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il Datore di Lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8. In ordine a quanto previsto, il Datore di Lavoro deve pertanto adempiere ad una serie di obblighi che devono intendersi aggiuntivi rispetto ai contenuti legislativi della normativa riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori, poiché condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Gli obblighi principali derivanti da tale innovazione normativa comportano:

- il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;
- l'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all'art. 28 del D. Lgs 81/2008, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate alla commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- obbligo di informare, come dall'art. 36 dello stesso D. Lgs. 81/2008 sopra richiamato, le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei 7 mesi d'età. La presente valutazione costituisce l'adempimento ai precedenti disposti normativi e deve intendersi parte fondamentale ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi come previsto ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/2008 ed è rivolta a tutto il personale femminile.

Definizioni

Ai fini della presente valutazione dei rischi si intende per:

- *lavoratrice* salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i dipendenti compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative;
- *lavoratrice gestante* ogni lavoratrice gestante che informi del suo stato il proprio Datore di Lavoro, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali;
- *lavoratrice puerpera*, ogni lavoratrice puerpera ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio Datore di Lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;
- *lavoratrice in periodo di allattamento*, ogni lavoratrice in periodo di allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio Datore di Lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;
- *rischio potenziale*: la possibilità intrinseca che qualcosa possiede (materiali, attrezzature, metodi e prassi di lavoro) di provocare danno;
- *rischio*: la probabilità che le potenzialità di danno si realizzino alle condizioni d'uso e/o di esposizione e la possibile entità del danno;
- *valutazione del rischio*: esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o da ridurre i rischi.

ANALISI DEL RISCHIO

Criteria adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione. Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la presente valutazione

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

comprende le seguenti tre fasi:

- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all'approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio, all'interno delle quali i rischi si intendono potenziali;
- valutazione del rischio in termini sia qualitativi che quantitativi: l'accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l'analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001;
- identificazione della categoria di lavoratrici (lavoratrici incinte, lavoratrici che hanno partorito di recente o lavoratrici che allattano): in relazione all'appartenenza della lavoratrice, alle singole aree omogenee di rischio è possibile identificare le lavoratrici effettivamente esposte a rischi per la salute e la sicurezza.

Le considerazioni sull'esposizione a rischi, derivano dalla successiva tabella di valutazione con la quale, è possibile individuare le situazioni di rischio per le lavoratrici appartenenti alla specifica area di rischio per mansione, che informino il Datore di Lavoro sul proprio stato di gravidanza. Il processo di valutazione adoperato viene schematizzato nel successivo diagramma di flusso.

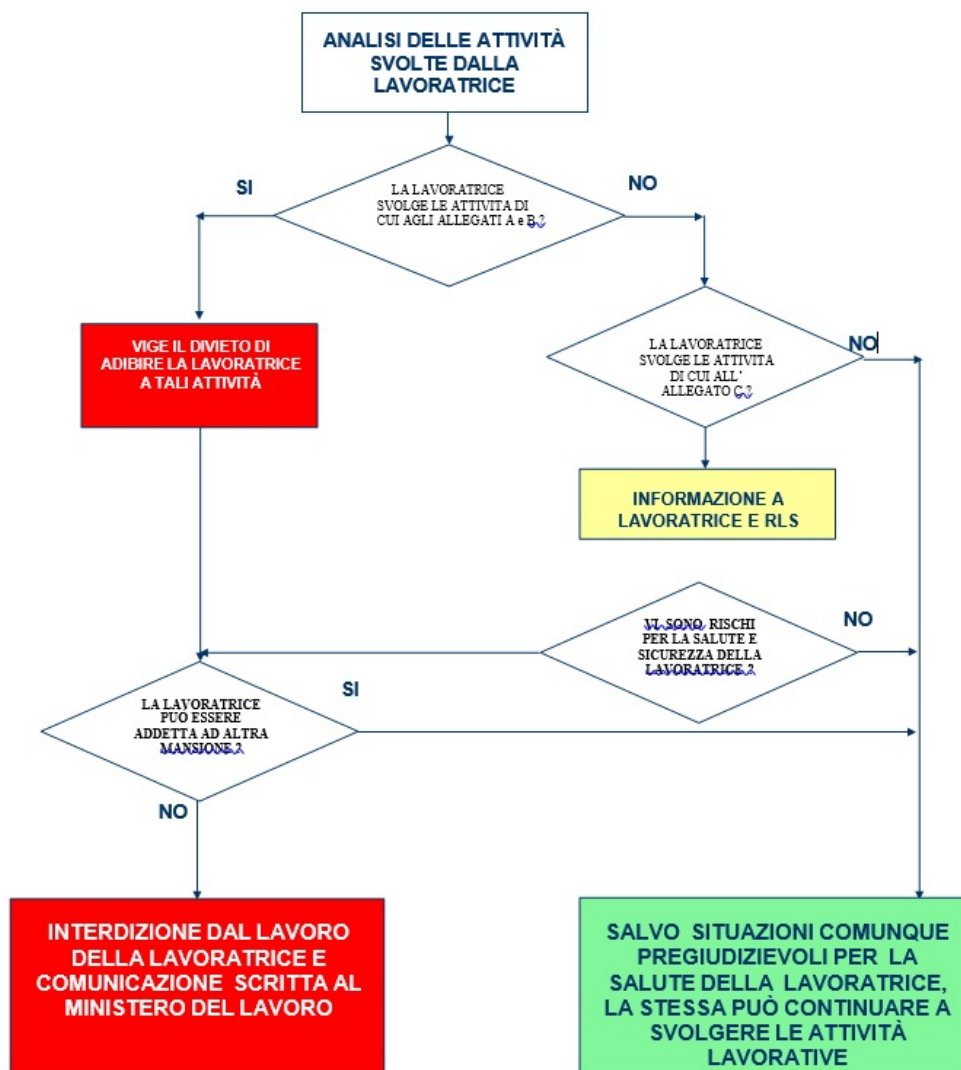


Figura 4.2 – Schema di valutazione del rischio relativo alle lavoratrici gestanti.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

AREA RISCHIO MANSIONE	IMPIEGATO					
CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO A	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO B	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico						
Agenti	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>Agenti fisici</i> : lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>Agenti biologici</i> : toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>Agenti chimici</i> : piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Condizioni di lavoro						
Lavori sotterranei di carattere minerario	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico						
Agenti	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
<i>Agenti chimici</i> : piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
Condizioni di lavoro						
Lavori sotterranei di carattere minerario	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
CONDIZIONE LAVORATIVA						
CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI						
ALLEGATO C	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
A. Agenti						
1. Agenti fisici , allorchè vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
c) rumore;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
d) radiazioni ionizzanti;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
e) radiazioni non ionizzanti;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
f) sollecitazioni termiche;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

2. Agenti biologici Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
3. Agenti chimici Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
b) agenti chimici che figurano negli allegati del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
c) mercurio e suoi derivati;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
d) medicinali antimitotici;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
e) monossido di carbonio;	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
B. Processi						
Processi industriali che figurano nell'allegato XLIV del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte
C. Condizioni di lavoro						
Lavori sotterranei di carattere minerario.	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte	<input type="checkbox"/> esposte	<input checked="" type="checkbox"/> non esposte

Tabella 4.4 – Valutazione del rischio relativo alle lavoratrici gestanti.

VALUTAZIONE FINALE

Esito della valutazione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutto il personale dipendente alla sua dipendenza della presente valutazione dei rischi, ed in particolare al personale femminile sull'obbligatorietà di comunicare "il proprio stato di gravidanza, non appena accertato".

In relazione alle esposizioni evidenziate nelle precedenti tabelle si è valutato che:

- salvo situazioni comunque pregiudizievoli per la salute della lavoratrice da evidenziarsi a cura del medico specialista, le lavoratrici individuate nell'area di rischio per mansione IMPIEGATO possono continuare a svolgere le attività lavorative in quanto non vengono svolte attività vietate ai sensi del D. Lgs. 151/2001, occorre tuttavia consentire cambiamenti frequenti delle posture e modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause) sentito il parere del Medico Competente (M.C.) / Medico del Lavoro (M.d.L.).

4 Rischio ai videoterminali

I posti di lavoro con attrezzature munite di videoterminali sono stati analizzati con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Indipendentemente dal fatto che siano o meno destinati a lavoratore “videoterminalista” così come definito dall’art. 69 del D. Lgs. 81/2008, al fine di adottare, in ogni postazione, misure per ovviare ai problemi eventualmente riscontrati. Alla verifica della postazione VDT è seguita l’azione di censimento delle persone addette all’attività propria di videoterminalista.

Per la chiarezza e l’uniformità dell’analisi delle situazioni vagliate, i lavoratori che fanno uso nella loro attività di dispositivi muniti di videoterminale sono stati preventivamente classificati nelle seguenti categorie:

- l’addetto usa l’attrezzatura munita di videoterminale saltuariamente, e comunque per tempi sicuramente inferiori alle 20 ore/settimana, dedotte le pause previste dalla normativa;
- l’addetto usa l’attrezzatura munita di videoterminale abitualmente, per tempi sicuramente inferiori alle 20 ore/settimana, dedotte le pause previste dalla normativa. Il limite temporale delle 4 ore di lavoro consecutivo può occasionalmente essere superato per periodi brevi o comunque poco significativi se rapportati all’intera attività svolta (in questa classe rientrano anche quegli addetti che operano al VDT anche per periodi superiori alle 4 h/g ma comunque in modo non continuativo);
- l’addetto usa l’attrezzatura munita di videoterminale abitualmente, per tempi in media superiori alle 20 ore/settimana, dedotte le pause previste per legge.

I videoterminalisti propriamente detti, cioè individuati dalla normativa, sono quei lavoratori che rientrano nell’ultima categoria e che andranno sottoposti alla formazione sui rischi specifici ed alla sorveglianza sanitaria. In seguito alla valutazione dello specifico fattore di rischio vengono di seguito proposti gli esiti. Dall’analisi effettuata sulle attività di lavoro al video terminale ed ai rischi ad essa connessi non emergono situazioni non conformi. Le attrezzature all’interno degli uffici rispondono ai requisiti richiesti dall’allegato V del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche. I monitor sono ben orientati rispetto alla fonte di luce naturale e dove ciò non risulta possibile sono utilizzate apposite tende schermanti. Pertanto, i lavoratori videoterminalisti sono individuati sulla base della verifica del tempo di esposizione al videoterminale.

L’ambiente di lavoro rispetta i requisiti imposti dalla nuova normativa (Requisiti e prescrizioni minime dell’allegato XXXIV del D. Lgs. 81/2008) in materia di VDT, nonché i lavoratori sono stati formati al lavoro a videoterminale e sono sottoposti a visite mediche programmate preventive.

Indicazioni sulle caratteristiche dell’arredo della postazione del videoterminale

Il piano di lavoro (scrivania) deve:

- a) avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, ecc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell’operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- b) avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità;
- c) avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente;
- d) essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm;
- e) avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile.

Il sedile deve:

- a) essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio;
- b) disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- c) avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile;
- d) essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

e) qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiapiedi separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

Indicazioni sugli ambienti

In sede di predisposizione degli ambienti di lavoro ove ubicare postazioni munite di videoterminale è stato rivisto:

- a) per quanto riguarda il rumore, l'eliminazione di eventuali problemi di rumore determinati in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o insonorizzazione;
- b) per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. È necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza, ecc. È importante che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi.

Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto, ecc.;

- c) per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro.

L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°. Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza di riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici

Per la prevenzione di tale tipologia di disturbi occorre:

- a) assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- b) posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- c) disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- d) eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi

A tale scopo si dovrà:

- a) illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- c) assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm;
- d) disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- e) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- f) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto;
- g) cura della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- h) si raccomanda l'utilizzo di eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche. È utile, al riguardo:

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità;
- c) rispettare la corretta distribuzione delle pause (15 minuti ogni 2 ore);
- d) utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- e) in caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

Tutti i lavoratori della struttura sono considerati videoterminalisti (VDT) e sono sottoposti pertanto a visite programmate preventive a cura del Medico Competente (M.C.). La visita medica di controllo quinquennale è la periodicità standard per la sorveglianza sanitaria obbligatoria, stabilita dal D. Lgs. 81/2008, applicata ai lavoratori sotto i 50 anni d'età esposti al rischio per oltre 20 ore settimanali. I lavoratori sopra i 50 anni o con inidoneità parziale hanno una frequenza biennale.

5 Movimentazione manuale dei carichi

Per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi, sono state effettuate apposite indagini per valutare la presenza di situazioni nelle quali i pesi o le dimensioni dei carichi o le situazioni nelle quali avviene la movimentazione siano da considerarsi "a rischio" tenuto conto delle indicazioni di legge (in particolare quelle del Titolo VI e dell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/2008).

Il problema della movimentazione manuale dei carichi si pone in tutte quelle attività di gestione degli archivi, dei ripostigli e dei magazzini, che, nell'attività specifica dell'Amministrazione, sono indispensabili.

Nella movimentazione dei carichi ricorrono più elementi che determinano un possibile rischio:

- Caratteristiche del carico
- Sforzo fisico richiesto
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- Esigenze connesse all'attività
- Fattori individuali di rischio.

Per questo è stata posta particolare attenzione al problema nella valutazione dei rischi, nell'analisi delle modalità operative e delle attrezzature a disposizione. Per la valutazione delle azioni di sollevamento si è ricorsi al più recente modello proposto dal NIOSH (1993) che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso ideale sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione. Il modello generale dell'equazione del NIOSH 1993 è riportato in Figura 4.3. Il NIOSH, nella sua proposta, parte da un peso ideale di 23 kg valido per entrambi i sessi. Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

1. Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1. Esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale. In tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza. In taluni casi l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0 significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio.

Per trasportare questo modello alla contingenza dell'Ente, si può pensare di adottare la procedura NIOSH 1993, tale e quale per quanto riguarda i fattori di demoltiplicazione (che corrispondono ai principali, anche se non a tutti, gli elementi di rischio lavorativo, citati nell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/2008 che fa riferimento alla ISO 11228 come il limite massimo di pesi occasionali possibili da movimentare), partendo tuttavia da un peso "ideale" che è diversificato nel seguente modo:

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
15 ÷ 18 anni	20 kg	15 kg
> 18 anni	25 kg	20 kg

FATTORE CARICO DI KG 23	X PESO MASSIMO RACCOMANDATO IN CONDIZIONI OTTIMALI DI SOLLEVAMENTO
FATTORE ALTEZZA	X ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO
FATTORE DISLOCAZIONE	X DISTANZA VERTICALE DEL PESO INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO
FATTORE ORIZZONTALE	X DISTANZA MASSIMA DEL PESO DAL CORPO DURANTE IL SOLLEVAMENTO
FATTORE FREQUENZA AL MINUTO	X FREQUENZA DEL SOLLEVAMENTO IN ATTI AL MINUTO (=0 SE > 12 VOLTE/MIN.)
FATTORE ASSIMETRIA	X DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO RISPETTO AL PIANO SAGITTALE DEL SOGGETTO
FATTORE PRESA	X GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

= PESO RACCOMANDATO (PR)

Figura 4.3 – NIOSH 1993. Modello consigliato per il calcolo del limite di peso raccomandato.

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato.

Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio. Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1 (in particolare < 0,75); è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio. Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata) in spazi non ristretti
- sollevamento di carichi eseguito con due mani
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coefficiente di frizione statica > 0,4)
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile
- condizioni microclimatiche favorevoli.

In Tabella 4.5 vengono forniti gli estremi per il calcolo analitico dei diversi fattori. Per i fattori presa e frequenza fare riferimento alla Tabella 4.6, poiché l'attività lavorativa non prevede lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento.

Costante di peso (CP) =

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
15 ÷ 18 anni	20 kg	15 kg
> 18 anni	25 kg	20 kg

Fattore verticale (A)	=	1 - (0,003 V - 75) ove V = altezza delle mani da terra (cm)
Fattore distanza verticale (B)	=	0,82 + (4,5 / X) ove X = dislocazione verticale (cm)
Fattore orizzontale (C)	=	25/H ove H = distanza orizzontale fra corpo e centro del carico (cm)
Fattore asimmetria (D)	=	1 - (0,0032 y) ove y = angolo di asimmetria (gradi)
Fattore presa (E)	=	vedere schema Fig. 4.3
Fattore frequenza (F)	=	desumere da Tab. 4.6

Tabella 4.5 – Elementi per il calcolo analitico del peso limite raccomandato.

Nel presentare la propria proposta, il NIOSH riferisce che la stessa risulta protettiva (partendo da 23 kg) per il 99% dei maschi adulti sani e per una percentuale variabile tra il 75 e il 90% delle femmine adulte sane. Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 25 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa. Peraltro la proposta è suscettibile di ulteriori adattamenti con riferimento a sottoinsiemi particolari della popolazione (anziani, portatori di patologie, ecc.) attraverso la scelta di valori di peso iniziale (o "ideale") specifici per tali gruppi. Attualmente il peso relativo al singolo collo non suddivisibile che può essere movimentato presso l'amministrazione non è superiore al valore di 7 kg, che in base alla procedura sopra esposta esprime un indice sintetico del rischio pari a 0,62 il quale permette di escludere i lavoratori sani dal rischio di Movimentazione Manuale dei Carichi (M.M.C.).

FREQUENZA AZIONI / MIN.	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
	< 8 ORE	< 2 ORE	< 1 ORA
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,15	0,30	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0,00	0,23	0,41
12	0,00	0,21	0,37
13	0,00	0,00	0,34
14	0,00	0,00	0,31
15	0,00	0,00	0,28
>15	0,00	0,00	0,00

Tabella 4.6 – Fattore frequenza in funzione di n. azioni, durata del lavoro (F).

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

Negli ambienti di lavoro, una particolare attenzione è D.M.S., ossia i disturbi muscolo-scheletrici. Infatti, sono diffusi in ambito professionale e costituiscono una delle principali cause di assenza per malattia in molti settori lavorativi. Tale pericolo deve essere valutato dopo l'entrata in vigore della nuova versione dell'UNI ISO 11228-1:2022. La normativa riguarda l'analisi del rischio da sollevamento e trasporto in ambito movimentazione manuale dei carichi (M.M.C.). Del resto, le operazioni di sollevamento, trascinamento, spinta o spostamento di pesi interessano da vicino numerosi comparti produttivi. Si tratta nello specifico di azioni che generano buona parte dei disturbi muscolo-scheletrici.

Alla questione dei D.M.S. e della movimentazione manuale dei carichi il Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è dedicato il Titolo VI. Si sottolinea che il Datore di Lavoro è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie di prevenzione. Vengono, inoltre, indicate alcune norme tecniche come criteri di riferimento. La nuova UNI ISO 11228-1:2022 va a intervenire sull'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/2008. Questo richiama espressamente la norma tecnica come "criterio di riferimento" per il Datore di Lavoro. In particolare, vengono stabiliti i limiti raccomandati per le attività di sollevamento e trasporto di carichi. Non tratta, invece, le attività di traino e spinta, per cui si continua ad applicare la UNI ISO 11228-2, e quelle di sovraccarico degli arti superiori, che è materia della UNI ISO 11228-3.

Nello specifico, la nuova disciplina in tema di movimentazione manuale dei carichi fornisce dei limiti raccomandati circa il sollevamento, l'abbassamento e il trasporto manuale, tenendo conto di intensità, frequenza e durata del compito. La norma si riferisce alla movimentazione manuale di oggetti con massa di 3 o più kg. Questi devono procedere ad una velocità di cammino compresa tra 0,5 m/s e 1,0 m/s, lungo una superficie orizzontale. Il documento fa riferimento ad una giornata lavorativa di 8 ore, considerando però anche i tempi di lavoro fino a 12 ore. Entrando nel dettaglio della nuova UNI ISO 11228-1:2022, per le azioni che comportano il sollevamento/abbassamento di un carico, si introduce un processo di valutazione a step successivi. Vengono ulteriormente ampliate le modalità di calcolo dell'Indice di Sollevamento nella fase di valutazione approfondita, rivisti anche i pesi limite di riferimento e, infine, vengono modificate le fasce di rischio associate ai valori finali dell'Indice di Sollevamento. Per le azioni che comportano trasporto in piano di un carico viene, invece, introdotto un processo di valutazione a step successivi che permette di verificare le condizioni di accettabilità del rischio.

6 Esposizione ad agenti cancerogeni

Gli agenti cancerogeni negli ambienti di lavoro sono regolamentati dal Titolo IX Capo II del D. Lgs. 81/2008 ai cui effetti un agente è da ritenersi cancerogeno se è una sostanza a cui sia attribuita la menzione R45: "Può provocare il cancro" o la menzione R49: "Può provocare il cancro per inalazione", oppure una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII del succitato decreto; per alcune altre sostanze è poi in vigore una legislazione specifica: è il caso del cloruro di vinile monomero (D.P.R. 962/1982), delle ammine aromatiche (D. Lgs. 77/1992) e dell'amianto (D. Lgs. 81/2008 Titolo IX capo III). Il D. Lgs. 81/2008 indica i valori limite di esposizione professionale per l'esposizione al benzene, al cloruro di vinile monomero e alla polvere di legno. La valutazione del rischio di esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni spetta al Datore di Lavoro.

Occorre inoltre considerare e stimare:

- le caratteristiche delle lavorazioni, loro durata e frequenza;
- i quantitativi di agenti cancerogeni/mutageni prodotti o utilizzati e la loro concentrazione;
- le diverse e possibili vie di assorbimento, compresa quella cutanea.

Dall'analisi delle attività e delle sostanze impiegate non si è attualmente individuata nessuna sostanza cancerogena o sospetta tale. Vista comunque l'importanza del fattore di rischio in esame, si ritiene necessario un continuo monitoraggio della situazione ambientale ponendo attenzione a sostanze e processi con un'analisi permanente della problematica.

7 Esposizione ad agenti biologici

Riguardo il caso specifico del rischio di esposizione ad agenti biologici, è da ritenere tra quelli di minore rilevanza nell'ambito delle attività specifiche dell'Ente. Dai dati forniti dall'Ente si evince che la

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

manutenzione degli impianti di condizionamento viene effettuata rispettando la tempistica adeguata per le verifiche periodiche; la sanificazione dei filtri e la pulizia degli stessi viene effettuata con regolarità e ad ogni cambio stagione secondo le procedure indicate dalle case produttrici. Inoltre, considerando che l'impianto è nuovo, non si ritiene necessaria attualmente nessuna verifica sulle condotte dell'impianto di condizionamento per lo stato di pulizia e di igiene delle stesse. Ad ogni modo, vista l'importanza della problematica si ritiene necessaria una analisi permanente della situazione.

La specifica valutazione per il rischio da agenti biologici (COVID-19) è prevista dal titolo X del testo D. Lgs. 81/2008. Essa deve attenersi al rischio specifico da Coronavirus e rispettare le misure per fronteggiare l'emergenza ed in particolare modo nei luoghi di lavoro. A seguito della diffusione del Coronavirus nel territorio nazionale, si integra il seguente Documento di Valutazione del Rischio (artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008), per la parte degli ambienti di lavoro secondo il protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione da infezione del virus SARS-CoV-2.

Dalle Indicazioni strategiche del 31 dicembre 2022 dell'Istituto Superiore Sanità per il contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19, e tenendo conto anche delle misure di precauzione e di incolumità per la salute delle persone, si è obbligato ad adottare, in modo tassativo, le seguenti misure di prevenzione e protezione relative alla tutela della sicurezza e salute sul posto di lavoro secondo il D. Lgs. 81/2008:

- Permanenza non consentita in caso di sintomatologia compatibile con COVID-19, temperatura corporea superiore a 37.5 °C, test diagnostico per la ricerca di SARS-CoV-2 positivo;
- Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) per tutte le persone a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19;
- Ricambio d'aria di almeno 10 minuti ogni ora (rispetto della qualità dell'aria);
- Igiene delle mani ed "etichetta respiratoria";
- Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in caso di positività;
- Precauzioni nei momenti a rischio di aggregazione;

Strumenti per la gestione dei casi COVID-19 confermati dalle Circolari del Ministero della Salute, ed in particolare della Circolare Ministero della Salute n. 51961 del 31 dicembre 2022 – Aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID-19.

8 Stress da lavoro–correlato

Premessa

Lo stress è una sindrome di adattamento a degli stressor (sollecitazioni) esterni. È una reazione tipica di adattamento del corpo ad un generico cambiamento fisico o psichico. Esso è la reazione che le persone manifestano in risposta a eccessive pressioni o a sollecitazioni di altro tipo alle quali sono sottoposte (Health and Safety Commission britannica – HSC, 1999). Lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni (National Institute for Occupational Safety and health – USA NIOSH, 1999).

A tutti gli effetti lo stress è un "entità", così come lo sono gli agenti chimici, fisici, biologici, oppure l'uso di un'attrezzatura, un impianto, un ambiente che, in determinate circostanze, può creare un danno per la salute e la sicurezza del lavoratore. Il D. Lgs. 81/2008, richiede in maniera esplicita, la valutazione dello stress lavoro–correlato, cioè lo stress così come definito nell'accordo europeo del 08/10/2004. Lo stress lavoro–correlato è quello dovuto a condizioni in cui l'individuo non si sente in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative dell'ambiente, cioè in ambito lavorativo, quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative, a causa di fattori diversi tra loro quali il contenuto del lavoro, l'inadeguata gestione dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, la carenza nelle comunicazioni, ecc. che acquistano rilevanza quando tali situazioni sono protratte nel tempo.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Valutazione dei rischi da stress lavoro–correlato

Metodologia

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio stress lavoro–correlato segue quanto previsto dalla lettera circolare, e si articola in due fasi: una valutazione preliminare e una eventuale da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio stress lavoro–correlato e le misure di correzione adottate risultino inefficaci. La valutazione è riferita a tutte le lavoratrici e i lavoratori dell'unità produttiva, compresi i dirigenti ed i preposti. Tale valutazione prenderà in esame gruppi omogenei di lavoratori e non i singoli lavoratori (la normativa infatti richiede una valutazione dei rischi da stress e non una valutazione dello stress. Pertanto, non si valuta lo stato psicologico del lavoratore, ma tende a verificare e stimare le situazioni aziendali che potrebbero determinare stress). Come previsto dal D. Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi è effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) ed il coinvolgimento del Medico Competente (M.C.) / Medico del Lavoro (M.d.L.), e previa consultazione dei R.L.S. Questi, come indicato dalla lettera circolare, sono consultati in relazione ai punti II e III successivamente descritti. I risultati dell'indagine della valutazione del rischio stress lavoro–correlato verranno comunicati al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

Attualmente

La valutazione del rischio stress lavoro–correlato è stato predisposto e svolto per la struttura edilizia dell'Ente (vedi QUESTIONARIO STRESS DA LAVORO–CORRELATO in Allegato II). Per il Datore di Lavoro (D.d.L.) risultano adottate delle misure di contrasto del rischio da stress correlato. Di seguito si descrive la metodologia che viene utilizzata per effettuare la valutazione:

Valutazione Preliminare

La valutazione preliminare consente di rilevare situazioni di possibile stress lavoro–correlato tramite l'analisi di fattori (indicatori oggettivi e verificabili), possibilmente numericamente significativi, che appartengono ai seguenti tre macrogruppi:

- I. **Eventi sentinella, riferibili ai dati aziendali** – Tali fattori sono valutati mediante l'analisi dell'andamento temporale (aumento o diminuzione dei valori riferiti a):
 - a. Indici infortunistici
 - b. Assenze per malattia o assenteismo
 - c. Ferie non godute
 - d. Turnover, rotazione del personale non programmata
 - e. Procedimenti e sanzioni
 - f. Medicina del lavoro (richieste di visite straordinarie, segnalazioni del Medico Competente / Medico del Lavoro di condizioni di stress lavoro–correlato)
 - g. Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento.
- II. **Contenuto del lavoro** – Tali fattori descrivono l'attività lavorativa e il contesto entro cui si svolgono le stesse:
 - a. Ambiente di lavoro ed attrezzature (esposizione a rischi fisici, chimici, biologici, movimentazione manuale dei carichi, disponibilità di dispositivi di protezione individuale, manutenzione delle attrezzature e degli impianti)
 - b. Carichi e ritmi di lavoro, orario e turni di lavoro, corrispondenza tra competenze e requisiti professionali richiesti ai lavoratori
 - c. Attività che prevedono relazioni con il pubblico, utenti, fornitori, soggetti esterni all'azienda.
- III. **Contesto del lavoro** – Attraverso questi indicatori è analizzata l'organizzazione aziendale del lavoro, gli obiettivi, la cultura e il benessere aziendale, la soddisfazione dell'attività lavorativa:
 - a. Funzione e cultura organizzativa (organigramma, procedure e comunicazione aziendale, piano formativo, ecc.)
 - b. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione aziendale, evoluzione della carriera, autonomia decisionale e controllo del lavoro
 - c. Rapporti interpersonali sul lavoro, interfaccia casa/lavoro, condizione vita/lavoro.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

La valutazione delle caratteristiche della gestione dell'attività lavorativa, intesa come insieme di situazioni relazionali, livelli decisionali e di responsabilità, sistemi di comunicazione, obiettivi aziendali ed individuali, assegnazione di qualifiche e compiti, orari e turni, aspetti economici e contrattuali, carichi di lavoro e risorse, relazioni formali, strutture di ascolto, rappresentanza sindacale, rapporto lavoratore/prodotto, non può prescindere da una definizione "standard" a cui associare il benessere dell'organizzazione aziendale. La presenza e condivisione del regolamento aziendale, la definizione di chiare e precise procedure di comunicazione verticale e orizzontale, la descrizione delle mansioni, la definizione dei rapporti gerarchici, la chiarezza dei compiti, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, un assetto organizzativo chiaro e definito non può che agevolare il rapporto lavoratore/contesto occupazionale eliminano le possibili fonti di stress. In accordo con i principi generali di valutazione del rischio, e quelli suggeriti da Organismi (enti nazionali, ecc.) preposti si utilizza, per la valutazione del rischio lavoro correlato, lo strumento di valutazione proposto dal network nazionale per la prevenzione ed il disagio psicosociale nei luoghi di lavoro (I.S.P.E.S.L.). Tale approccio metodologico oltre a soddisfare le indicazioni che scaturiscono dal quadro normativo di riferimento tiene conto dei suggerimenti e di quelle modalità operative previste in letteratura e ritenute opportune, di cui si riportano in allegato i riferimenti bibliografici. A seguito della prima fase preliminare di valutazione, la somma dei punteggi attribuiti ai 3 macrogruppi, consente di identificare il posizionamento nella Tabella 4.7 relativa ai livelli di rischio. Tale punteggio è espresso in valore percentuale rispetto al punteggio massimo.

RISCHIO BASSO	≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/2008 o comunque ogni 2 o 3 anni.
RISCHIO MEDIO	> 25% o ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno sarà necessario procedere al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori). Ripetere la valutazione /aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/2008 o comunque ogni 2 o 3 anni.
RISCHIO ALTO	>50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. È necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/2008 o comunque ogni 2 o 3 anni.

Tabella 4.7 – Livello di rischio da stress lavoro-correlato.

Valutazione approfondita

Nel caso la valutazione preliminare determini un livello di rischio alto, occorre approfondire l'analisi passando alla valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, attraverso la somministrazione di questionari, focus group, interviste semi-strutturate, eseguite dalle seguenti figure professionali: Medici del Lavoro, Psicologi, Psicopedagogisti, Orientatori, Professionisti R.U. La metodologia verrà indicata dal professionista incaricato.

Misure di miglioramento

Le misure di miglioramento, applicate indipendentemente dal livello di rischio valutato, sono riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se sono ancora appropriate o necessarie. Le misure sono individuate nei tre seguenti gruppi:

- le misure di gestione e di comunicazione, in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a conoscenza le responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

- la formazione dei dirigenti, preposti e dei lavoratori, per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- le misure di adeguamento degli ambienti di lavoro, impianti, attrezzature, ecc.

Misure di controllo / monitoraggio

A seguito dell'analisi degli indicatori e dall'attuazione delle misure di miglioramento previste verrà effettuato un controllo periodico sia degli indicatori oggettivi, per verificare l'andamento nel tempo e gli eventuali scostamenti, sia dell'efficacia delle misure di miglioramento (efficacia del programma di informazione, di comunicazione e dei programmi formativi).

Il rischio stress lavoro-correlato

La recente approvazione del D. Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, introduce l'obbligo di valutazione dello stress lavoro-correlato in tutte le aziende secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'Accordo Quadro Europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 giugno 2008. L'Accordo Quadro Europeo mira a promuovere la crescita di consapevolezza e comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti alzando l'attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato. Lo scopo della valutazione del rischio stress lavoro-correlato è quello di guidare e sostenere datori di lavoro e lavoratori nella riduzione del rischio attraverso l'analisi degli indicatori oggettivi aziendali e l'eventuale rilevazione delle condizioni di stress percepito dai lavoratori. La proposta di metodo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato ha valore di indicazione minima per le aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie. La valutazione, come per tutti gli altri rischi, deve essere effettuata dal Datore di Lavoro, che ne ha la responsabilità. Si articola in tre FASI principali:

FASE 1. Valutazione degli indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list).

FASE 2. Identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO) e pianificazione delle azioni di miglioramento.

FASE 3. Valutazione della percezione dello stress da lavoro-correlato, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato, obbligatoria solo per rischio alto.

FASE 1 – Valutazione degli indicatori oggettivi di stress lavoro-correlato

Come riportato nella Tabella 4.8, la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato prevede la compilazione di una Check List di indicatori che identificano la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a:

- **A – AREA INDICATORI AZIENDALI** (10 indicatori)
- **B – AREA CONTESTO DEL LAVORO** (6 aree di indicatori)
- **C – AREA CONTENUTO DEL LAVORO** (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
1. Numero di infortuni 2. Assenteismo 3. Assenza per malattia 4. Ferie non godute 5. Rotazione del personale 6. Cessazione rapporti di lavoro\Turnover 7. Procedimenti /Sanzioni disciplinari 8. Richieste visite mediche straordinarie 9. Segnalazioni stress lavoro 10. Istanze giudiziarie	1. Funzione e cultura organizzativa 2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione 3. Evoluzione della carriera 4. Autonomia decisionale 5. Rapporti interpersonali sul lavoro 6. Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita\lavoro	1. Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro 2. Pianificazione dei compiti 3. Carico di lavoro – ritmo di lavoro 4. Orario di lavoro

Tabella 4.8 – Indicatori oggettivi di stress lavoro-correlato.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al valore complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella Tabella 4.9 dei livelli di rischio.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

Tabella 4.9 – Livelli di rischio.

FASE 2 – Identificazione della condizione di rischio

I punteggi delle 3 aree riguardanti i livelli di rischio della Tabella 4.10 vengono sommati e consentono di identificare il proprio posizionamento per la condizione di rischio, come riportato nella Tabella 4.11.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	0
CONTESTO DEL LAVORO	7
CONTENUTO DEL LAVORO	2
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	9

Tabella 4.10 – Identificazione dei livelli di rischio.

0	14	RISCHIO BASSO ≤25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni 2 o 3 anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, è comunque consigliabile adottare le azioni di miglioramento evidenziate.
15	30	RISCHIO MEDIO > 25% e ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il Medico Competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
31	64	RISCHIO ALTO > 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il Medico Competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

Tabella 4.11 – Posizionamento per la condizione di rischio.

FASE 3 – Valutazione della percezione dello stress dei lavoratori

L'attuale situazione aziendale non rende necessario procedere, per la bontà delle misure già presenti come rilevate dagli indicatori sulla natura dei fattori oggettivi analizzati, alla valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato.

MISURE DI PREVENZIONE

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio. La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sottoforma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati. Gli interventi per la riduzione dei rischi, già programmati con la valutazione degli indicatori oggettivi, si integrano quindi con le misure derivanti dalla valutazione.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

9 Esposizione al rumore

Premessa

Il D. Lgs. 195/2006 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro e in particolare per l'udito. Alla sua entrata in vigore viene abrogato il Titolo IV del D. Lgs. 277/1991 e l'art. 24 del DPR 303/1956. La valutazione è programmata ed effettuata ad intervalli quadriennali da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, il quale comunque effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano notevoli mutazioni che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Valutazione del rischio

Il Datore di Lavoro deve effettuare una valutazione del rischio prendendo in considerazione:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

La valutazione è documentata in conformità all'articolo 28 del D. Lgs. 81/2008 e viene programmata ed effettuata con cadenza almeno quadriennale, da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione.

In ogni caso il Datore di Lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Obbligo del Datore di Lavoro per esposizione quotidiana tra 80 e 85 db (a)

Il Datore di Lavoro se riscontra in fase di valutazione dei rischi valori di esposizione superiori ai "valori inferiori di azione" deve:

- mettere a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale dell'udito conformi alle disposizioni contenute nel Titolo III del D. Lgs. 81/2008;
- effettuare l'informazione e la formazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore;
- estendere la sorveglianza sanitaria ai lavoratori che ne facciano richiesta o qualora il Medico Competente / Medico del Lavoro ne confermi l'opportunità.

Obbligo del Datore di Lavoro per esposizione quotidiana tra 85 e 87 db (a)

Il Datore di Lavoro se riscontra in fase di valutazione dei rischi valori di esposizione superiori ai "valori superiori di azione" deve:

- fare tutto il possibile affinché i lavoratori indossano i dispositivi di protezione individuale dell'udito conformi alle disposizioni contenute nel Titolo III del D. Lgs. 81/2008;
- effettuare l'informazione e la formazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore;
- sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori;
- delimitare e limitare l'accesso alle zone di esposizione al rumore attraverso appositi segnali e procedure;
- elaborare ed applicare un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Obbligo del Datore di Lavoro per esposizione quotidiana superiore a 87 db (a)

Il Datore di Lavoro se riscontra in fase di valutazione dei rischi valori di esposizione superiori ai “valori superiori di azione” deve:

- adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
- individuare le cause dell'esposizione eccessiva;
- modificare le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

Nella Tabella 4.12 vengono riassunte le attività che il Datore di Lavoro deve effettuare, secondo la normativa, al raggiungimento o al superamento dei diversi valori di esposizione:

RUMORE PONDERATO NELLE 8H LAVORATIVE (DB(A))	ATTIVITÀ CHE DEVE ESEGUIRE IL DATORE DI LAVORO SECONDO LA NORMATIVA
< 80	<ul style="list-style-type: none"> Il datore di lavoro non deve fare nulla poiché le condizioni presenti non sono configurabili come rischio per la salute dei lavoratori
Tra 80 e 85	<ul style="list-style-type: none"> Mettere a disposizione dei lavoratori dei DPI di protezione per l'udito Nominare un medico competente Attivare, su richiesta del lavoratore, la sorveglianza sanitaria, o qualora il medico competente ne ravvisi la necessità Attivare la formazione ed informazione del personale
Tra 85 e 87	<ul style="list-style-type: none"> Fornire i DPI per la protezione dell'udito ed obbligare i lavoratori ad utilizzarli, vigilando sull'attività lavorativa Attivare per tutti i lavoratori esposti, la sorveglianza sanitaria ad opera del medico competente. I luoghi di lavoro dovranno essere segnalati, delimitati e con accesso limitato ai soli lavoratori formati ed informati. Si conferma l'obbligatorietà della formazione ed informazione
>87	<ul style="list-style-type: none"> Adozione immediata di misure atte a riportare l'esposizione al di sotto del valore limite Individuazione delle cause dell'esposizione eccessiva Modifica delle misure di prevenzione e protezione per evitare che la situazione si ripeta

Tabella 4.12 – Attività che deve eseguire il Datore di Lavoro secondo la normativa.

Nell'Azienda/Ente, per l'attuale organizzazione lavorativa, non ci sono mansioni esposte a rischio rumore, come da Relazione Tecnica – Determinazione Rumorosità Ambientale (D. Lgs. 277/1991), redatta dall'azienda Millenium s.n.c. di Deruta (PG) in data 21 novembre 2002. Vista l'invariabilità dei luoghi di lavoro, non è stata necessaria successivamente la valutazione dei rischi dall'esposizione al rumore.

10 Esposizione all'amianto

Premessa

Il D. Lgs. 257/2006 prescrive le misure di sicurezza dei lavoratori contro i rischi connessi con l'esposizione all'amianto durante il lavoro. Il presente documento analizzerà la valutazione dei rischi dovuta alla presenza di amianto in riferimento al D. Lgs. 81/2008.

Al fine di adempiere a quanto prescritto dal D. Lgs. sopracitato, il Datore di Lavoro deve effettuare, una valutazione dei rischi in quell'attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate a polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire le misure preventive e protettive da attuare.

Il Datore di Lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto. Delle nuove valutazioni sono inoltre effettuate ogni qualvolta l'organo di vigilanza lo disponga, con provvedimento motivato.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Criteria di valutazione

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale.

Analogamente se il materiale è in cattive condizioni, o se è altamente friabile, le vibrazioni dell'edificio, i movimenti di persone o macchine, le correnti d'aria possono causare il distacco di fibre legate debolmente al resto del materiale.

Per la valutazione della potenziale esposizione a fibre di amianto del personale presente nell'edificio sono utilizzabili due tipi di criteri:

- l'esame delle condizioni dell'installazione, al fine di stimare il pericolo di un rilascio di fibre dal materiale;
- la misura della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno dell'edificio (monitoraggio ambientale).

Il monitoraggio ambientale, tuttavia, non può rappresentare da solo un criterio adatto per valutare il rilascio, in quanto consente essenzialmente di misurare la concentrazione di fibre presenti nell'aria al momento del campionamento, senza ottenere alcuna informazione sul pericolo che l'amianto possa deteriorarsi o essere danneggiato nel corso delle normali attività.

In particolare, in caso di danneggiamenti, spontanei o accidentali, si possono verificare rilasci di elevata entità, che tuttavia, sono occasionali e di breve durata e che quindi non vengono rilevati in occasione del campionamento.

In fase di ispezione visiva dell'installazione, devono essere invece attentamente valutati:

- il tipo e le condizioni dei materiali;
- i fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado;
- i fattori che influenzano la diffusione di fibre e l'esposizione degli individui.

Dovrà essere compilata una scheda di sopralluogo, separatamente per ciascuna area dell'edificio in cui sono presenti materiali contenenti amianto. I fattori considerati devono consentire di valutare l'eventuale danneggiamento o degrado del materiale e la possibilità che il materiale stesso possa deteriorarsi o essere danneggiato.

In base agli elementi raccolti per la valutazione possono delinearsi tre diversi tipi di situazioni come riportato nella Figura 4.4:

a) Materiali integri non suscettibili di danneggiamento

Sono situazioni nelle quali non esiste pericolo di rilascio di fibre d'amianto in atto o potenziale o di esposizione degli occupanti, come ad esempio:

- materiali non accessibili per la presenza di un efficace confinamento;
- materiali in buone condizioni, non confinati ma comunque difficilmente accessibili agli occupanti;
- materiali in buone condizioni, accessibili ma difficilmente danneggiabili per le caratteristiche proprie del materiale (duro e compatto);
- non esposizione degli occupanti in quanto l'amianto si trova in aree non occupate dell'edificio.

In questi casi non è necessario un intervento di bonifica. Occorre, invece, un controllo periodico delle condizioni dei materiali e il rispetto di idonee procedure per le operazioni di manutenzione e pulizia dello stabile, al fine di assicurare che le attività quotidiane dell'edificio siano condotte in modo da minimizzare il rilascio di fibre di amianto.

b) Materiali integri suscettibili di danneggiamento

Sono situazioni nelle quali esiste pericolo di rilascio potenziale di fibre di amianto, come ad esempio:

- materiali in buone condizioni facilmente danneggiabili dagli occupanti;
- materiali in buone condizioni facilmente danneggiabili in occasione di interventi manutentivi;
- materiali in buone condizioni esposti a fattori di deterioramento (vibrazioni, correnti d'aria, ecc.).

In situazioni di questo tipo, in primo luogo, devono essere adottati provvedimenti idonei a scongiurare il pericolo di danneggiamento e quindi attuare un programma di controllo e manutenzione.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

Se non è possibile ridurre significativamente i rischi di danneggiamento dovrà essere preso in considerazione un intervento di bonifica da attuare a medio termine.

c) Materiali danneggiati

Sono situazioni nelle quali esiste pericolo di rilascio di fibre di amianto con possibile esposizione degli occupanti, come ad esempio:

- materiali a vista o comunque non confinati, in aree occupate dell'edificio, che si presentino;
- danneggiati per azione degli occupanti o per interventi manutentivi;
- deteriorati per effetto di fattori esterni (vibrazioni, infiltrazioni d'acqua, correnti d'aria, ecc.), deteriorati per degrado spontaneo;
- materiali danneggiati o deteriorati o materiali friabili in prossimità dei sistemi di ventilazione.

I provvedimenti possibili possono essere:

- **Restauro dei materiali:** l'amianto viene lasciato in sede senza effettuare alcun intervento di bonifica vera e propria, ma limitandosi a riparare le zone danneggiate e/o ad eliminare le cause potenziali del danneggiamento (modifica del sistema di ventilazione in presenza di correnti d'aria che erodono il rivestimento, riparazione delle perdite d'acqua, eliminazione delle fonti di vibrazioni, interventi atti ad evitare il danneggiamento da parte degli occupanti). È applicabile per materiali in buone condizioni che presentino zone di danneggiamento di scarsa estensione (inferiori al 10% della superficie di amianto presente nell'area interessata). È il provvedimento di elezione per rivestimenti di tubi e caldaie o per materiali poco friabili di tipo cementizio, che presentino danni circoscritti. Nel caso di materiali friabili è applicabile se la superficie integra presenta sufficiente coesione da non determinare un rilascio spontaneo di fibre;
- **Intervento di bonifica mediante rimozione, incapsulamento o confinamento dell'amianto.** La bonifica può riguardare l'intera installazione o essere circoscritta alle aree dell'edificio o alle zone dell'installazione in cui si determina un rilascio di fibre.

Quando si presentano situazioni di incerta classificazione è necessaria anche una indagine ambientale che misuri la concentrazione di fibre aerodisperse. Le tecniche impiegate sono la MOCF e la SEM.

Va ricordato che nel caso della MOCF tutto il materiale fibroso viene considerato mentre, nel caso della SEM, è possibile individuare soltanto le fibre di amianto. Per questo motivo si ritiene che valori superiori a 20 ff/l valutati in MOCF o superiori a 2 ff/l in SEM, ottenuti come valori medi su almeno tre campionamenti, possono essere indicativi di una situazione di inquinamento in atto. Si tenga comunque presente che una valutazione dell'effettiva presenza di fibre di amianto nell'ambiente è possibile solo mediante una metodologia che permetta il riconoscimento della tipologia minerale delle fibre.

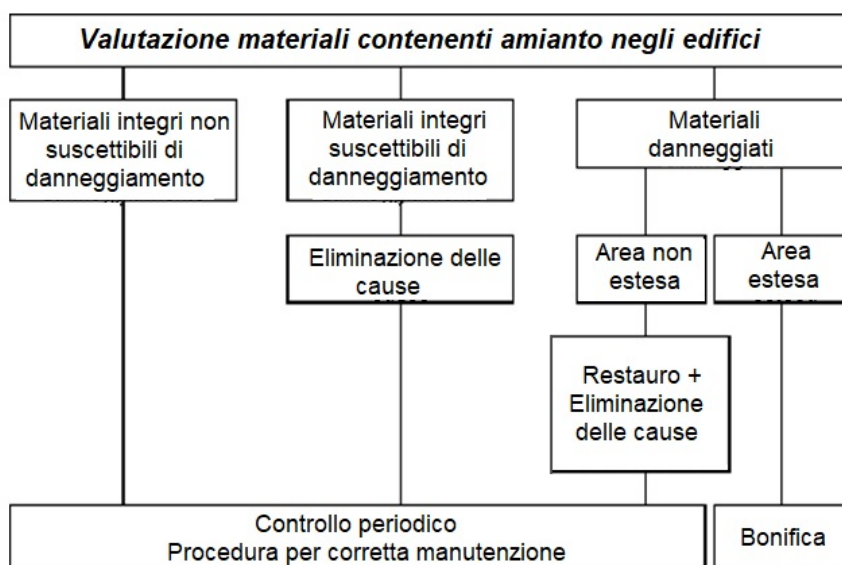


Figura 4.4 – Valutazione dei materiali contenenti amianto negli edifici con tre diversi tipi di situazioni.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

11 Microclima e confort termico

Il microclima di un ambiente di lavoro, cioè quel complesso di parametri fisici (temperatura dell'aria, temperatura media radiante, velocità dell'aria, umidità relativa) che insieme a parametri quali attività metabolica ed abbigliamento caratterizzano gli scambi termici tra ambiente e lavoratori, è un elemento molto importante di ogni valutazione dei rischi. Infatti l'ambiente termo-igrometrico in cui opera un lavoratore non solo può comprometterne la sicurezza e la salute, ma può essere non adeguato alla attività e creare vere e proprie sensazioni di disagio (discomfort). Alcuni fattori, che possono provocare discomfort locale, sono:

- la presenza di ampie superfici particolarmente fredde/calde (ad es. pareti vetrate o pareti non isolate) che possono causare scambi termici radiativi anomali tra alcune parti del corpo umano e le superfici suddette (si raccomanda di mantenere l'asimmetria della temperatura radiante < 10 °C per le superfici verticali, e < 5 °C per i soffitti);
- il contatto con superfici eccessivamente fredde o calde; ad esempio pavimenti non isolati su porticati ecc. (si raccomandano temperature superficiali comprese tra 19 e 26 °C);
- la presenza di correnti d'aria fredda (spifferi) che su alcune zone del corpo, ad esempio la nuca, possono risultare particolarmente fastidiose (si raccomanda una velocità relativa dell'aria < 0,25 m/s);
- i gradienti di temperatura all'interno dello stesso locale (si raccomanda una differenza verticale di temperatura < 3 °C).

Il confort microclimatico è importante in tutti gli ambienti di lavoro e la stessa normativa sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il Decreto Legislativo 81/2008, classifica nel Titolo VIII (art. 180) il microclima tra gli agenti fisici che, ai sensi dell'art. 181, devono essere compresi nella valutazione dei rischi. Benché mancante di un capo specifico (come altri agenti fisici), il microclima deve essere valutato con riferimento alle norme di buona tecnica (UNI, ISO, ecc.) ed alle buone prassi in modo da identificare ed adottare le più adeguate misure di prevenzione e protezione.

12 Lavoro agile "Smart Working"

Il Lavoro agile "Smart Working" è stato in buona parte preso in considerazione con la Legge n. 81 del 22 maggio 2017: <<Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato>>.

Tale Legge all'Art. 18 promuove le modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilite mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene identificata eseguibile, in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soliti limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva di ciascun comparto lavorativo. Quindi per tale tipologia di lavoro, in alcuni casi il Datore di Lavoro non ha la disponibilità del luogo in cui si svolge la prestazione lavorativa, risorsa che è, invece, in capo al lavoratore. Le modalità di svolgimento dello "Smart Working" devono quindi essere concordate direttamente con lo smart worker con l'obiettivo di incrementare la competitività ed agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei lavoratori. Il Datore di Lavoro deve orientare i lavoratori ad evitare la scelta di luoghi che possano mettere a repentaglio la riservatezza delle informazioni (locali pubblici a meno che non dispongano di salette o aree riservate) o la continuità della connessione (alta montagna, mare, viaggio ecc.) in quanto ogni lavoratore deve risultare sempre reperibile all'interno della fascia oraria di lavoro.

L'Art. 22 definisce invece l'obbligo dell'individuazione di tutti i rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, con la conseguente elaborazione di una specifica procedura informativa. La procedura informativa deve avere l'obiettivo di fornire agli smart worker informazioni utili per poter scegliere correttamente il luogo in cui svolgere la propria attività lavorativa ed adottare comportamenti e modalità di impiego idonei ad assicurare la salvaguardia della salute e della sicurezza sia nell'ambiente di lavoro prescelto che nel percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione. L'informativa dovrà essere aggiornata ad opportuni intervalli di tempo, almeno annuali, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo. L'informativa sui rischi verrà quindi rielaborata

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Ente/Amministrazione	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

ogniquale volta si introduca un cambiamento, in particolare per ciò che concerne le attrezzature e gli strumenti tecnologici forniti ai lavoratori.

Pertanto, tutti i lavoratori che aderiscono al progetto "Smart Working", sono tenuti sia all'osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nella Valutazione dei Rischi, che il Datore di Lavoro dovrà avere la cura di predisporre con la consulenza del proprio RSPP, e sia al rispetto delle indicazioni fornite dalla stessa Fondazione, in merito alla scelta del luogo di lavoro fuori sede. Per ciò che concerne la propria autonomia decisionale residua relativamente al luogo e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, gli smart worker sono tenuti a disporre in modo sensato e ragionevole.

In altri termini, nello Smart Working è fondamentale la responsabilizzazione del lavoratore che deve assumere il ruolo di "preposto" di sé stesso, gestendo liberamente la propria giornata al fine di raggiungere gli obiettivi richiesti, ma in sicurezza, secondo le indicazioni dettate dalla normativa e soprattutto con il buon senso. Per questo può essere utile sottolineare ancora le regole comportamentali principali previste dalla sopracitata Legge:

- Il lavoratore deve eseguire la propria prestazione curando la scelta di luoghi idonei, ossia luoghi nei quali l'esercizio della propria attività lavorativa sia possibile in condizioni di sicurezza per la propria integrità fisica.
- Il lavoratore dovrà preventivamente verificare che il luogo di lavoro prescelto sia conforme ai requisiti minimi di salute e sicurezza nel senso indicato dall'apposita informativa consegnatagli.
- Il lavoratore dovrà preventivamente accertarsi che il luogo prescelto permetta una connessione Internet costante tale da assicurare il corretto svolgimento della propria attività consentendo anche il collegamento con i sistemi aziendali.
- Il lavoratore è tenuto ad utilizzare i supporti e le apparecchiature tecniche aziendali avendone cura e seguendo le regole riportate nella specifica policy consegnatagli.

Come si può notare se da una parte è importante che il dipendente, nonostante la totale libertà di scelta del luogo ove eseguire la propria attività, verifichi preliminarmente che l'ambiente in cui si appresta a lavorare risponda ai criteri di idoneità relativi agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, dall'altra parte è altresì opportuno che il Datore di Lavoro imponga un sistema di verifica che lo metta nella condizione di poter controllare, sia direttamente e sia mediante propri delegati (Preposti ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 81/2008), il rispetto dei comportamenti richiesti in materia di sicurezza da parte dei lavoratori (cfr. es. art. 18 comma 3-bis, D. Lgs. 81/2008). I lavoratori generalmente sono già considerati videoterminalisti per il lavoro svolto nella sede di servizio, in quanto lavorano per più di 20 ore alla settimana con i computer; pertanto sono già in parte tutelati in quanto soggetti alla sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico Competente e dovranno attenersi alle indicazioni aggiuntive fornite da quest'ultimo anche per il lavoro agile fuori sede. Tale personale ha un orario di lavoro definito entro la fascia stabilita e sarà quindi obbligato a rispettare l'orario di lavoro anche al di fuori dei locali aziendali a meno di specifiche indicazioni da parte del Datore di Lavoro.

Il Formatore per la salute e sicurezza sul lavoro / Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), ha svolto l'Informazione sulla Sicurezza sul Posto di Lavoro relativo al LAVORO AGILE – SMART WORKING, organizzato in un modulo di 2 ore nella data di martedì 12 maggio 2026 in videoconferenza sincrona, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, con la finalità di trasmettere le informazioni fondamentali per l'espletamento delle attività lavorative da remoto. In particolare, si è occupato di fornire le conoscenze principali in materia di prevenzione e protezione, sui rischi generici e specifici nei luoghi di lavoro, e le significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti che riguardano: 1) approfondimenti giuridico-normativi; 2) aggiornamenti tecnici sui rischi ai quali sono esposti i lavoratori; 3) aggiornamenti su organizzazione e gestione della sicurezza all'esterno dell'azienda; 4) fonti di rischio e relative misure di prevenzione e protezione.

In modo specifico gli argomenti sviluppati sono stati:

- Il lavoro agile – Una ricognizione giuridica sul tema;
- Linee di indirizzo per la gestione dei rischi in modalità Smart Working;
- Riflessioni sullo Smart Working tra norma e prassi aziendali.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

ALLEGATI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
Sede Legale	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

ALLEGATO I

MANSIONARIO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

MANSIONARIO SEDE
RISCHI SPECIFICI DELLA MANSIONE

COGNOME	NOME	FUNZIONI	MANSIONE OMOGENEA	SEDE A TODI	REGIME	CONTRATTO	VDT	MMC	AGENTI FISICI	AGENTI CHIMICI	AGENTI BIOLOG.	DPI
MALLOZZI	LEONARDO	Presidente Pro Tempore	Dirigente	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	–	Tempo Determinato con scadenza il 25-06-2028	NO	NO	NO	NO	NO	NO
BALDASSARRI	ROBERTO	Responsabile Amministrativo	Impiegato	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	Tempo pieno	Tempo Indeterminato	SI	SI	NO	NO	SI	NO
MARCONI	SILVIA	Economista Amministrativo Contabile	Impiegata	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	Tempo pieno	Tempo Indeterminato	SI	SI	NO	NO	SI	NO
AINO	ANTONIO	Funzionario Tecnico Patrimoniale	Impiegato	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	Tempo pieno	Tempo Indeterminato	SI	SI	NO	NO	SI	NO
ALUIGI	ANNALISA	Consigliere	Amministr. non esecutivo indipendente	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	–	Tempo Determinato con scadenza il 25-06-2028	NO	NO	NO	NO	NO	NO
BUCCIONE	AGNESE	Consigliere	Amministr. non esecutivo indipendente	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	–	Tempo Determinato con scadenza il 25-06-2028	NO	NO	NO	NO	NO	NO
MENGHINI	NAZZARENO	Consigliere	Amministr. non esecutivo indipendente	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	–	Tempo Determinato con scadenza il 25-06-2028	NO	NO	NO	NO	NO	NO
PROSPERI	RACHELE	Consigliere e Vice Presidente	Amministr. non esecutivo indipendente	Uffici, Piazza Umberto I, n. 6	–	Tempo Determinato con scadenza il 25-06-2028	NO	NO	NO	NO	NO	NO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

ALLEGATO II

QUESTIONARIO SULLO STRESS DA LAVORO– CORRELATO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Questionario sullo Stress da Lavoro-Correlato e Smart Working (INAIL 2025)

LINEE GUIDA PER IL QUESTIONARIO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO E SMART WORKING (INAIL 2025)

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni, dovute dalle disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106, si devono tener conto:

- a) dei contenuti dell'Accordo Europeo sullo stress da lavoro-correlato dell'8 ottobre 2004;
- b) del CCNL vigente e di tutte le norme generali e di comparto che disciplinano compiti, mansioni, responsabilità, diritti e doveri dei lavoratori, tempi e modalità di organizzazione ed erogazione del servizio dell'Ente;
- c) del fatto che l'Ente, non essendo una struttura a carattere privatistico, risulta un'organizzazione complessivamente "rigida" in ordine alle possibilità decisionali ed operative del Presidente.

Rispondere a TUTTE LE DOMANDE POSTE in maniera assolutamente ANONIMA. Le risposte, incrociate con un'analisi dei dati oggettivi, permetteranno al Presidente di approntare insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) a riguardo lo stress da lavoro-correlato entro il 30 aprile 2026. Il questionario obbligatorio per l'Ente e rivolto ai lavoratori, sarà svolto nel periodo che va da MERCOLEDÌ 25/02/2026 a VENERDÌ 27/02/2026.

Il "questionario-strumento indicatore", è composto da 35 domande riguardanti le condizioni di lavoro ritenute potenziali cause di stress all'interno dell'ETAB La Consolazione di Todi (PG), che corrispondono alle sette dimensioni organizzative definite dal modello Management Standards della metodologia INAIL-HSE. Ad aprile 2025, l'INAIL ha introdotto un nuovo modulo integrativo per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato (SLC), che tiene conto delle nuove modalità di lavoro come lo smart working e adozione di tecnologie digitali. L'obiettivo è fornire alle aziende strumenti aggiornati per riconoscere e prevenire i rischi psicosociali emergenti legati all'iperconnessione, alla digitalizzazione e alla flessibilità lavorativa. La diffusione del lavoro da remoto e la crescente digitalizzazione hanno spinto l'INAIL ad aggiornare la metodologia del 2017 con un modulo contestualizzato specifico 2025 per:

- Lavoro agile e smart working;
- Innovazione tecnologica;
- Iperconnessione;
- Gestione dei team a distanza.

Va sottolineato che il nuovo modulo non sostituisce la metodologia INAIL 2017 ma la integra, espandendone l'applicabilità ai contesti digitali e flessibili. Nel nuovo modulo 2025, concretamente, le aziende ora sono chiamate a valutare:

- I fattori specifici legati allo smart working (es. isolamento, autonomia, autogestione);
- L'impatto dell'innovazione digitale su produttività e benessere;
- I nuovi rischi psicosociali (ad esempio ansia da performance, tecnostress, difficoltà nel disconnettersi);
- L'adeguatezza degli strumenti tecnologici disponibili.

In sintesi, questo modulo consente di analizzare le condizioni di lavoro moderne di molte aziende, così da tutelare in modo più efficace il benessere dei lavoratori.

Tale modello illustra le sette dimensioni organizzative chiave rappresentate da: 1. problemi, 2. controllo, 3. supporto, 4. relazioni, 5. ruolo, 6. cambiamento, 7. lavoro agile. Si fa presente inoltre che la dimensione "supporto" è suddivisa in due sottoscale e cioè "supporto del management" e "supporto tra colleghi". Pertanto, solo ai fini di una più precisa definizione della metodologia INAIL-HSE, le domande del questionario suindicato, sono state riportate suddivise per singolo Standard. Il questionario stesso è preceduto da una breve scheda di rilevazione dei dati socio-demografici costituita da 4 domande finalizzate all'individuazione di gruppi omogenei per la migliore caratterizzazione e successivamente per la valutazione del rischio particolare da stress lavoro-correlato. I dati socio-demografici sono FACOLTATIVI mentre le domande INAIL-HSE sono OBBLIGATORIE.

I test sono anonimi e non tracciati. Da una postazione, computer, tablet o cellulare, recarsi al seguente indirizzo internet:

<https://corsineting.it/etablaconsolazione>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

DOMANDE (ITEMS FACOLTATIVI)

DATI SOCIO-DEMOGRAFICI	
Genere:	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
Età:	<input type="checkbox"/> fino a 30 anni <input type="checkbox"/> da 31 a 50 anni <input type="checkbox"/> 51 anni e oltre
Nazionalità:	<input type="checkbox"/> italiana <input type="checkbox"/> non italiana
Tipologia contrattuale	<input type="checkbox"/> tempo indeterminato <input type="checkbox"/> tempo determinato

DOMANDE (ITEMS OBBLIGATORI RELATIVI ALLA METODOLOGIA INAIL-HSE)

1. PROBLEMI (min 5 punti – max 25 punti)

		SEMPRE	SPESSO	QUALCHE VOLTA	RARAMENTE	MAI
3.	Le richieste di lavoro che mi vengono fatte da varie persone/uffici sono difficili da combinare fra loro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
6.	Ho scadenze irraggiungibili.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
9.	Devo lavorare molto intensamente.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
12.	Devo trascurare alcuni compiti perché ho troppo da fare.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
20.	Devo svolgere il mio lavoro molto velocemente.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

2. CONTROLLO (min 4 punti – max 20 punti)

		MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
10.	Ho voce in capitolo nel decidere la velocità con la quale svolgere il mio lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
15.	Ho libertà di scelta nel decidere come svolgere il mio lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

19.	Ho libertà di scelta nel decidere cosa fare al lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
		FORTEMENTE IN DISACCORDO	DISACCORDO	NÉ D'ACCORDO NÉ DISACCORDO	D'ACCORDO	FORTEMENTE IN ACCORDO
25.	Ho voce in capitolo su come svolgere il mio lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

3A. SUPPORTO DELLA DIRIGENZA/DELEGATO (min 5 punti – max 25 punti)

		MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
8.	Ricevo informazioni di supporto che mi aiutano nel lavoro che svolgo.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
23.	Posso fare affidamento sul mio datore di lavoro/dirigente nel caso avessi problemi di lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
		FORTEMENTE IN DISACCORDO	DISACCORDO	NÉ D'ACCORDO NÉ DISACCORDO	D'ACCORDO	FORTEMENTE IN ACCORDO
29.	Se qualcosa al lavoro mi ha disturbato o infastidito posso parlarne con il responsabile.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
33.	Sono supportato in lavori emotivamente impegnativi.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
35.	Il responsabile mi incoraggia nel lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

3B. SUPPORTO TRA COLLEGHI (min 4 punti – max 20 punti)

		MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
7.	Se il lavoro diventa difficile, posso contare sull'aiuto dei miei colleghi.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

		FORTEM ENTE IN DISACCO RDO	DISACC ORDO	NÉ D'ACCORDO NÉ DISACCORDO	D'ACCOR DO	FORTEMENTE IN ACCORDO
24	I colleghi mi danno l'aiuto e il supporto di cui ho bisogno.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
27	Al lavoro i miei colleghi mi dimostrano il rispetto che merito.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
31	I colleghi sono disponibili ad ascoltare i miei problemi di lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

4. RELAZIONI (min 4 punti – max 20 punti)

		SEMPRE	SPESSO	QUALCHE VOLTA	RARAMENTE	MAI
5.	Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole o comportamenti scortesi.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
14.	Ci sono attriti o conflitti fra i colleghi.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
21.	Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
		FORT EME NTE IN ACC ORD	D'ACCO RDO	NÉ D'ACCORDO NÉ DISACCORDO	DISACCORDO	FORTEMENTE IN DISACCORDO
34.	Le relazioni sul luogo di lavoro sono tese.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

5. RUOLI (min 5 punti – max 25 punti)

		MAI	RARAM ENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSO	SEMPRE
1.	Ho chiaro cosa ci si aspetta da me al lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
4.	So come svolgere il mio lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
11.	Ho chiari i compiti e le mie responsabilità.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

13.	Mi sono chiari gli obiettivi e i traguardi del mio lavoro/ufficio.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
17.	Capisco in che modo il mio lavoro si inserisce negli obiettivi generali dell'organizzazione.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

6. CAMBIAMENTO (min 3 punti – max 15 punti)

		FORTEM ENTE IN DISACCORDO	DISACCORDO	NÉ D'ACCORDO NÉ DISACCORDO	D'ACCORDO	FORTEMENTE IN ACCORDO
26.	Ho sufficienti opportunità di chiedere spiegazioni al dirigente o al suo delegato sui cambiamenti relativi al lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
28.	Il personale viene sempre consultato in merito ai cambiamenti nel lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
32.	Quando ci sono dei cambiamenti di lavoro, mi è chiaro che effetto avranno in pratica.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

7. LAVORO AGILE (min 5 punti – max 25 punti)

		MAI	RARAMENTE	QUALCHE VOLTA	SPESSE	SEMPRE
III	Sono state implementate iniziative formative/informative sulle modalità organizzative e gestionali connesse al lavoro da remoto.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
IV	Sono previste modalità di indirizzo/coordinamento e/o verifica/rendicontazione delle attività da remoto tra i lavoratori e il responsabile.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
V	Sono state individuate le attività che possono essere effettuate da remoto.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
VI	Sono state introdotte misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
VII	È stata adeguatamente diffusa un'informativa sulla salute e sicurezza relativa al lavoro da remoto.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti, sarà possibile avere, per i diversi gruppi omogenei individuati dall'Ente, risultati differenti caratterizzati da un "codice colore" secondo la tabella seguente. Nella tabella che segue sono riportati in maniera sintetica i risultati totali del test per gruppo omogeneo.

ANALISI DEI RISULTATI

GRUPPO OMOGENEO	Risultati
1. PROBLEMI (min 5 punti – max 25 punti)	
2. CONTROLLO (min 4 punti – max 20 punti)	
3A. SUPPORTO DEL MANAGEMENT (min 5 punti – max 25 punti)	
3B. SUPPORTO DEI COLLEGHI (min 4 punti – max 20 punti)	
4. RELAZIONI (min 4 punti – max 20 punti)	
5. RUOLO (min 5 punti – max 25 punti)	
6. CAMBIAMENTO (min 3 punti – max 15 punti)	
7. LAVORO AGILE (min 5 punti – max 25 punti)	
TOTALE (min 35 punti – max 175 punti)	

Ad ognuna delle sei dimensioni (sette sottoscale) è associato un valore numerico ed il relativo colore di riferimento, traducibile in esito negativo (non stress lavoro-correlato) se di colore verde, in esito medio (scarso livello di stress lavoro-correlato) con colore blu, in esito sfavorevole (presenza di stress lavoro-correlato) se di colore giallo, in esito molto critico (esistenza eccessiva di stress lavoro-correlato) con colore rosso.

CODICE COLORE	
Verde	Ottimo livello di prestazione con la necessità di mantenere tali situazioni lavorative: <u>punteggio che va da 141 a 175</u> Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore al 75° percentile (> 75 %) ossia 25 % dei valori di riferimento più alti. In tal caso sono necessarie mantenere le situazioni lavorative presenti nella struttura istituzionale/aziendale.
Blu	Buon livello di prestazione con la possibilità di perfezionamento e di ottenimento di una condizione superiore: <u>punteggio che va da 106 a 140</u> Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore alla media (> 50%) ma rimane alla pari o al di sotto del 75° percentile. In tali situazioni sono consigliabili sia un perfezionamento che un ottenimento di una condizione superiore rispetto al contenuto e contesto lavorativo attuale.
Giallo	Azioni di miglioramento nella struttura istituzionale/aziendale: <u>punteggio che va da 71 a 105</u> Rappresenta chi è al di sotto della media (≤ 50 %) ma si colloca ad un livello ancora superiore al 25° percentile (> 25 %). Per queste circostanze si deve finalizzare la gestione di alcuni problemi tra quelli riscontrati nei lavoratori, ed attuare inoltre soluzioni di supporto ad essi in modo da intervenire efficacemente nelle procedure lavorative della struttura istituzionale/aziendale.
Rosso	Necessità di evidenti ed immediati interventi correttivi nelle misure tecniche, organizzative, procedurali, ergonomiche e di revisione della politica istituzionale/aziendale: <u>punteggio che va da 35 a 70</u> Rappresenta chi è al di sotto del 25° percentile (≤ 25 %) ossia il 25 % dei valori di riferimento più bassi. In tal caso occorrono interventi specifici che riguardano misure tecniche (potenziamento degli automatismi tecnologici, ecc.), misure organizzative sull'attività lavorativa (orario sostenibile, alternanza di mansioni nei limiti di legge e contratti, riprogrammazione attività, ecc.), misure procedurali (definizione di procedure di lavoro, ecc.), misure ergonomiche (progettazione ergonomica dell'ambiente e dei processi di lavoro, ecc.) e misure di revisione della politica istituzionale/aziendale (azioni di miglioramento della comunicazione interna, della gestione, delle relazioni, ecc.).

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

ALLEGATO III

**FORMAZIONE SCUOLA–LAVORO (F.S.L.) EX PERCORSI
PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E
L'ORIENTAMENTO (P.C.T.O.)**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodi.it – sito Web www.etabtodi.it

Compilazione effettuata per la presenza di studenti nella Formazione Scuola–Lavoro (F.S.L.) precedentemente nota come Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (P.C.T.O.) e prima ancora Alternanza Scuola–Lavoro (A.S.L.)

In questa sezione sono indicate le misure specifiche di prevenzione dei rischi e i dispositivi di protezione individuale da adottare per gli studenti nei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (P.C.T.O.), ai sensi del Decreto Lavoro “Primo maggio” n. 48 del 04/05/2023. L’integrazione non risulta interna al Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) ma fa parte dell’Allegato III, dove si tiene conto delle attività di alternanza scuola lavoro come una situazione strutturale, in virtù di collaborazioni con gli istituti scolastici. Essa è fornita pertanto alle istituzioni scolastiche ed è allegata alla Convenzione. Come si evince dal decreto, l’azienda/Ente ha inserito pertanto tale allegato destinato specificatamente ad intercettare:

1. la specifica mansione svolta dallo studente, che potrebbe, anche in virtù delle capacità del tirocinante rispetto agli altri lavoratori, essere diversa dalle mansioni già svolte all’interno dell’azienda prevedibilmente con delle limitazioni;
2. i rischi connessi allo svolgimento della mansione assegnata;
3. le misure specifiche adottate per ridurre i rischi tenendo conto delle condizioni particolari dello studente, quali la scarsa conoscenza dell’ambito organizzativo, un’esperienza ridotta o nulla delle regole del lavoro e dei rischi lavorativi, la gerarchia interna e le norme che regolano i rapporti di lavoro;
4. i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) previsti in base ai rischi connessi allo svolgimento della mansione lavorativa.

La correlazione tra l’azienda/Ente e l’istituzione scolastica/formativa è disciplinata da un’apposita convenzione sottoscritta tra le parti. I rapporti tra l’azienda/Ente e lo studente/stagista, nonché i compiti, i ruoli, gli ambiti aziendali che coinvolgono lo studente/stagista sono regolati da uno specifico “progetto formativo”. Lo studente/stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale, con le indicazioni di cui al documento qui allegato.

L’Ente ospita, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi Formazione Scuola–Lavoro (F.S.L.), ex Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (P.C.T.O.), ex Alternanza Scuola Lavoro (A.S.L.), ai sensi della L. 196/1997, D.M. 142/1998, L.30/2003, D. Lgs. 276/2003, L. 53/2003, D. Lgs. 77/2005, L. 107/2015.

L’articolo 17 del Decreto Lavoro “Primo maggio” n. 48 del 04/05/2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 04/05/2023 ed entrato in vigore il 05/05/2023, ha introdotto una modifica importante alla Legge 145 del 30/12/2018, relativamente agli studenti che svolgono attività in azienda in regime di alternanza scuola lavoro, introducendo l’obbligo di integrare il DVR proprio in caso di utilizzo di questa forma di lavoro subordinato.

Tale attività secondo il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. equipara lo studente al lavoratore ma non costituisce rapporto di lavoro, pertanto lo studente minore non acquista la qualifica giuridica di “lavoratore minore”, ai sensi e per gli effetti della Legge 977/1967.

Agli studenti saranno:

- fornite le seguenti formazioni sulla sicurezza sul posto di lavoro:
 - 4 ore di Formazione Generale, di competenza dell’istituzione scolastica;
 - 4 ore di Formazione Specifica per rischi presenti (vedi uso computer, stampante, fotocopiatrice, pinzatrice, movimentazione carichi), di competenza dell’ente ospitante in questo caso “E.T.A.B. La Consolazione”;
- offerte le informazioni sulle caratteristiche delle attrezzature d’uso e sulle emergenze ed evacuazione;
- adibiti le seguenti mansioni ed attività, sotto la supervisione del tutor aziendale: lavoro d’ufficio;
- indicate le macchine e le attrezzature da utilizzare: tastiere, computer, monitor, stampanti, fotocopiatrici, pinzatrici;
- individuate abitualmente le attrezzature munite di videoterminale con le indicazioni delle ore giornaliere di esposizione: mediamente per 4 ore al giorno, comunque per un numero di ore settimanali inferiori a 20;
- non forniti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabodi.it – sito Web www.etabodi.it

I rischi specifici ai quali lo studente sarà esposto in considerazione delle condizioni degli ambienti di lavoro sono:

- Rischio incendio
- Rischio ai videoterminali
- Movimentazione carichi: leggeri (< di 20/30 Kg)
- Agenti atmosferici e/o microclima sfavorevole.

La struttura è dotata di sistemi di protezione attiva antincendio. È inoltre presente l'apposito piano di emergenza (PdE).

Non sono previsti ulteriori rischi specifici ai quali lo/la studente/studentessa sarà esposto in ragione di

- inesperienza e giovane età dello stagista;
- caratteristiche personali (handicap, difficoltà a comprendere la lingua italiana, disturbi specifici dell'apprendimento, ecc.).

I rischi sopra evidenziati non richiedono la sorveglianza sanitaria, e pertanto lo studente non sarà sottoposto a visita medica di idoneità da parte del Medico Competente. Lo stagista, inoltre, sarà soggetto all'esposizione ad un livello di rischio basso per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul posto di lavoro. Non sarà comunque necessario seguire specifici protocolli, in particolare l'uso dei DPI.

Il Tutor Aziendale incaricato nel periodo dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.), e con la funzione di PREPOSTO in materia di sicurezza sul posto di lavoro dell'E.T.A.B. "La Consolazione", è il Dott. Roberto BALDASSARRI, con l'aggiornamento avvenuto in data 03/03/2026.

* Nel caso di attrezzature munite di videoterminale, indicare le ore giornaliere medie di esposizione
 Scheda di rilevazione per gli studenti nella Formazione Scuole–Lavoro (F.S.L.), ex Percorsi per le
 Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.), ex Alternanza Scuola–Lavoro
 da allegare alla sezione del DVR dedicata agli stagisti

Lo/la studente/studentessa: _____

portatore di Handicapp?

è necessaria la presenza di un accompagnatore?

Se sì, indicare il nominativo _____

è dislessico? è disgrafico? è disortografico? è discalculico?

è minorenni?

Ha ricevuto Formazione Generale durante l'anno scolastico corrente o precedente in materia di sicurezza secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008?

Nazionalità dello/a studente/studentessa _____

Lo/la studente/studentessa viene adibito all'uso di macchine/mezzi di trasporto/attrezzature?

Sono state consegnate le procedure di sicurezza per lo svolgimento delle attività lavorative?

Sono state illustrate le procedure di emergenza?

Vengono rispettate le pause?

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabtodit.it – sito Web www.etabtodit.it

ALLEGATO IV

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE (SMART SMORKING)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabodi.it – sito Web www.etabodi.it

Approvato con deliberazione 36 in data 20.3.2026

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina l'applicazione del lavoro agile presso LA CONSOLAZIONE ETAB, in attuazione della normativa vigente e del CCNL Funzioni Locali 2022–2024 sottoscritto in data 23.02.2026.
2. Il lavoro agile è finalizzato a:
 - o migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa;
 - o favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
 - o promuovere modalità organizzative flessibili e orientate ai risultati.

Art. 2 – Definizione di lavoro agile

1. Il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzata:
 - o dall'assenza di vincoli di luogo e di orario;
 - o dall'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi;
 - o dall'utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Art. 3 – Ambito di applicazione

1. Il lavoro agile è applicabile al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato, compatibilmente con le mansioni svolte.
2. Sono escluse le attività che richiedono presenza fisica continuativa o utilizzo di strumentazioni non remotizzabili.

Art. 4 – Accesso al lavoro agile

1. L'accesso al lavoro agile avviene su base volontaria, previa autorizzazione del dirigente/responsabile.
2. Il lavoro agile è "modalità ordinaria e strutturata" di svolgimento della prestazione lavorativa, nel rispetto dei limiti organizzativi dell'Ente.
3. Il numero massimo di giornate svolgibili in modalità agile è stabilito fino a ___ giorni settimanali/mensili, in base alle esigenze organizzative.

Art. 5 – Criteri di priorità

1. In caso di richieste superiori alle disponibilità organizzative, è data priorità a:
 - o lavoratori fragili o con disabilità;
 - o dipendenti con familiari disabili o non autosufficienti (caregiver);
 - o genitori con figli minori;
 - o dipendenti con particolari esigenze di salute o familiari documentate.
2. L'Ente garantisce pari opportunità e assenza di discriminazioni.

Art. 6 – Accordo individuale obbligatorio

1. Lo svolgimento del lavoro agile è subordinato alla sottoscrizione di un accordo individuale tra dipendente e Amministrazione.
2. L'accordo disciplina:
 - o durata;
 - o giornate in lavoro agile;
 - o obiettivi assegnati;
 - o strumenti utilizzati;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabodi.it – sito Web www.etabodi.it

- modalità di controllo della prestazione;
 - tempi di riposo e diritto alla disconnessione.
3. L'accordo è modificabile o revocabile per esigenze organizzative o in caso di inadempimento.

Art. 7 – Modalità di svolgimento della prestazione

1. La prestazione lavorativa è svolta senza vincolo di orario, nel rispetto:
 - del monte ore settimanale;
 - delle fasce di contattabilità definite dall'Ente.
2. È garantita flessibilità organizzativa, con possibilità di alternanza tra lavoro in presenza e da remoto.
3. Il dipendente è tenuto al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Art. 8 – Strumenti di lavoro

1. Il dipendente utilizza strumenti informatici forniti dall'Amministrazione o, se autorizzato, propri dispositivi.
2. È obbligatorio rispettare le norme in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati.

Art. 9 – Diritti e doveri del dipendente

1. Il dipendente in lavoro agile gode degli stessi diritti economici e normativi del lavoro in presenza.
2. È riconosciuto il diritto alla disconnessione al di fuori delle fasce di contattabilità.
3. Il dipendente è tenuto a:
 - garantire reperibilità negli orari concordati;
 - rispettare gli obiettivi assegnati;
 - mantenere riservatezza sui dati trattati.

Art. 10 – Buono pasto

1. Ai sensi del CCNL 23.02.2026, il buono pasto è riconosciuto anche nelle giornate di lavoro agile, secondo le modalità previste dall'Ente.
2. Restano ferme le condizioni di maturazione già previste per il lavoro in presenza.

Art. 11 – Salute e sicurezza

1. Il dipendente è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione.
2. L'Ente fornisce informativa sui rischi generali e specifici connessi al lavoro agile.

Art. 12 – Controlli e monitoraggio

1. L'attività lavorativa è monitorata in base al raggiungimento degli obiettivi.
2. Non sono ammessi controlli invasivi o lesivi della dignità del lavoratore.

Art. 13 – Revoca e sospensione

1. Il lavoro agile può essere revocato:
 - per esigenze organizzative;
 - per mancato raggiungimento degli obiettivi;
 - per violazioni disciplinari.
2. In caso di revoca, il dipendente rientra in presenza.

Art. 14 – Disposizioni finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione.
2. Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente e al CCNL Funzioni Locali 2022–2024.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabodi.it – sito Web www.etabodi.it

ALLEGATO A – Schema di accordo individuale

ACCORDO INDIVIDUALE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO AGILE

Tra

La Consolazione ETAB _____, con sede in _____, rappresentato da _____
(di seguito “Amministrazione”)

e

Il/La dipendente _____, inquadrato/a nel profilo professionale _____, Area _____
(di seguito “Dipendente”)

si conviene quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

Il presente accordo disciplina lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile, ai sensi della normativa vigente e del CCNL Funzioni Locali 2022–2024 sottoscritto il 23.02.2026 e quanto stabilito con il regolamento approvato con deliberazione 36 in data 20.03.2026.

Art. 2 – Durata

Il presente accordo ha durata dal // _____ al // _____.

È rinnovabile previo accordo tra le parti.

È fatta salva la possibilità di recesso anticipato secondo quanto previsto all’art. 11.

Art. 3 – Modalità di svolgimento

La prestazione lavorativa sarà svolta solo per particolari e comprovate esigenze di conciliazioni di vita lavoro valutate di volta in volta in capo al Presidente dell’ente:

- in presenza presso la sede di lavoro per n. _____ giorni;
- in modalità agile per n. _____ giorni (settimanali/mensili).

Le giornate di lavoro agile potranno essere programmate o concordate con il responsabile.

Art. 4 – Flessibilità e orario di lavoro

La prestazione è svolta senza vincoli rigidi di orario, nel rispetto del monte ore settimanale.

Sono individuate le seguenti fasce di contattabilità:

- dalle ore _____ alle ore _____
- dalle ore _____ alle ore _____

È garantito il diritto alla disconnessione al di fuori di tali fasce.

Art. 5 – Luogo di svolgimento

Il lavoro agile potrà essere svolto:

- presso il domicilio del dipendente;
- presso altri luoghi idonei, purché sicuri e compatibili con l’attività lavorativa.

Il dipendente garantisce la riservatezza e la sicurezza dei dati trattati.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – ALLEGATI
<i>Ente/Amministrazione</i>	LA CONSOLAZIONE ENTE TUDERTE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
<i>Sede Legale</i>	06059 Todi (PG), Piazza Umberto I, 6 Partita IVA – Codice Fiscale 00457290542 tel. 075.8942216 – fax 075.8949819 – e.mail consolazione@etabodi.it – sito Web www.etabodi.it

Art. 6 – Obiettivi e performance

La prestazione lavorativa è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

.....
.....
.....

Il responsabile incaricato dal Presidente verifica periodicamente i risultati conseguiti. In caso di mancata individuazione sarà lo stesso Presidente a verificare i risultati.

Art. 7 – Strumenti di lavoro

Il dipendente utilizza:

strumenti informatici forniti dall'Amministrazione / propri (se autorizzati).

Il dipendente è responsabile del corretto utilizzo e della custodia degli strumenti.

Art. 8 – Buono pasto

Il dipendente ha diritto al buono pasto anche nelle giornate di lavoro agile, nel rispetto delle condizioni previste dall'Ente.

Art. 9 – Diritti e doveri

Al dipendente sono garantiti gli stessi diritti economici e normativi del lavoro in presenza.

Il dipendente si impegna a:

- rispettare le disposizioni dell'Amministrazione;
- garantire reperibilità nelle fasce stabilite;
- mantenere riservatezza e sicurezza delle informazioni.

Art. 10 – Salute e sicurezza

Il dipendente dichiara di aver ricevuto informativa sui rischi connessi al lavoro agile.

Si impegna a rispettare le misure di prevenzione e sicurezza.

Art. 11 – Recesso e revoca

Ciascuna parte può recedere dall'accordo con preavviso di _____ giorni.

L'Amministrazione può revocare l'accordo senza preavviso in caso di:

- esigenze organizzative;
- mancato raggiungimento degli obiettivi;
- violazioni disciplinari.

Art. 12 – Trattamento dei dati

Il dipendente si impegna al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 13 – Disposizioni finali

Per quanto non previsto si rinvia alla normativa vigente e al CCNL 2.

Il presente accordo è redatto in duplice copia e sottoscritto dalle parti.

Luogo e data _____

Firma del Dipendente _____

Firma del Responsabile _____